ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno V Num. 183
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO 3-4 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Sett. lunedì aumento 40%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La delegazione del Senato pronta a partire per Torre del Greco

De Nicola rintracciato

Finalmente stamane la segreteria di Palazzo Madama è riuscita a stabilire il contatto telefonico con il Presidente - Tre ipotesi sulle sue decisioni mentre scoppia un "caso Nitti,,: lo statista ha smentito di avere dichiarato che voterà a favore del Governo

Roma, venerdì sera.

De Nicola è stato rintracciato: occorre iniziare così, proprio come nei resoconti di cronaca, poichè al terzo giorno della «fuga» il caso del presidente del Senato, allontanatosi dalla sede nel pieno sviluppo del dibattito politico senza lasciare il suo indirizzo e senza motivare il suo atteggiamento, stava davvero acquistando un andamento da [illegible] avventuroso e nessuno nascondeva più il suo imbarazzo.

Che De Nicola sia stato rintracciato, non significa, beninteso, che sia ritornato o abbia comunque fatto conoscere i suoi progetti per l'immediato futuro. Si sa soltanto che l'ufficio della Presidenza del Senato, dopo i vari tentativi falliti nei giorni scorsi, è riuscito finalmente a stabilire il contatto telefonico con il presidente, presumibilmente a Torre del Greco.

Molè, Terracini e l'avv. Ga[illegible] — cioè i membri della delegazione che da mercoledì sono pronti per partire alla volta di Torre del Greco o di qualunque altra località ove De Nicola vorrà fissare loro un appuntamento — hanno così ripreso in mano le loro borse da viaggio e, a quanto sembra, nel pomeriggio partirebbero finalmente per invitare ufficialmente il parlamentare napoletano a riprendere il suo posto. Sarebbe estremamente azzardato, allo stato attuale dei fatti, fare previsioni sull'esito della missione.

Vi sono tre ipotesi: che De Nicola si convinca a tornare in sede prima della fine del dibattito politico; che sia deciso a rimanere appartato fino alla ripresa dei lavori autunnali; che non ne voglia sapere più del tutto ed attenda la fine del dibattito per presentare le sue dimissioni.

Anche se l'ultima soluzione sembra la meno probabile, tutte e tre, comunque, hanno il loro diritto di citazione.

Per il resto il «caso De Nicola» non presenta fino a questo momento altre novità se si eccettua una comunicazione del sen. Grisolia del P.S.I. il quale ha tenuto a far sapere ai resocontisti parlamentari che nel tumulto della seduta incriminata la frase rivolta a De Nicola «Lei non può togliere la seduta» non fu pronunciata da lui ma da un altro senatore dell'estrema sinistra. E anche questa dichiarazione va intesa per quello che in effetti vuole essere, una manifestazione del «pentimento» dell'estrema sinistra, che si aggiunge, se pure ve ne fosse bisogno, alle tante manifestazioni di omaggio e di affetto che De Nicola ha avuto in questi giorni. Tra esse occorre mettere anche il gesto dei giornalisti parlamentari, che hanno inviato un messaggio al Presidente accompagnandolo con un dono: un vaso contenente una rarità botanica, e cioè una pianta di quadrifogli in fiore (tredici in tutto, numero fatidico e bene augurante).

Mentre da una parte si rinnovano le manifestazioni di stima, dall'altra, tuttavia, aumentano i segni dell'imbarazzo in cui l'intransigenza del presidente del Senato ha posto tutti gli ambienti politici. Dopo il «Giornale d'Italia» di ieri sera, se ne è reso interprete stamane «Il Messaggero» con un commento piuttosto duro, in cui si osserva che l'opposizione ha già mostrato chiaramente il suo rammarico per le intemperanze di martedì e che in ogni modo «se l'esistenza di un gruppo di intolleranti dovesse bastare a paralizzare tutti gli uomini di autorità e di prestigio, che con maggiore successo potrebbero fronteggiarli e metterli a posto, non si sa dove si andrebbe a finire». «Per questa strada — continua il giornale — la democrazia italiana si ridurrebbe a una miserevole gara nella quale finirebbero per prevalere coloro che facessero la voce grossa».

Ma il Senato, in occasione di questo dibattito politico, sembra essere una predilezione per la creazione di «casi». Dopo quello De Nicola si è saputo stamane che vi è un «caso Nitti». Il parlamentare lucano, infatti, a coloro che si congratulano con lui per l'atteggiamento assunto ieri in favore del Governo, non solo non ha confermato, ma anzi ha smentito che voterà a favore del nuovo Gabinetto. I resocontisti parlamentari che avevano riferito tutti concordemente che Nitti aveva dichiarato di votare a favore hanno trasecolato. Egli, come si sa, parla molto piano e perciò, per quanto assurda possa sembrare l'ipotesi, si potrebbe supporre che tutti assieme avessero udito male. Ma si dovrebbe supporre che anche De Gasperi che gli era andato vicino per sentir meglio abbia capito male.

Infine prova ancor più convincente, vi è il «resoconto sommario» della seduta curata da un apposito ufficio della presidenza del Senato, ove nella quarta cartella è scritto: (Nitti) «concludo dichiarando che, malgrado queste critiche, voterà a favore del Governo augurandosi che il presidente De Gasperi faccia sul serio e attendendolo per questo alla prova dei fatti senza alcun preconcetto. - Vivi applausi e numerose congratulazioni». Dopo di che è [illegible] ritenere non che il Senato ha udito male, ma piuttosto che l'ex presidente del Consiglio ha mutato parere.

La quarta giornata del dibattito al Senato sulle dichiarazioni governative è stata presieduta anch'essa dal vicepresidente Molè. Iniziatasi pochi minuti dopo le 10, il primo a prendere la parola è stato il democristiano Magri. Al termine del suo discorso, il Presidente del Consiglio si è congratulato con lui. Alcune parti dell'intervento hanno trovato consenzienti anche i senatori di estrema sinistra. Atmosfera, dunque, calma; soltanto lo scambio di alcune battute, ma di scarsa importanza, tra il presidente del Consiglio e il senatore comunista Banfi, mentre questi svolgeva il suo attacco al Governo.

Il senatore Magri ha affermato che deve essere riconsiderata l'esigenza di una «sempre migliore utilizzazione delle risorse nazionali. Ha rilevato la non lieve responsabilità che lo Stato s'è assunta attraverso l'IRI, «un organismo complesso, pesante, che ormai risponde solo in parte alla sua funzione». E circa il rendimento del lavoro, esso è direttamente proporzionale — ha continuato Magri — alla preparazione degli operai e al loro spirito civico e inversamente proporzionale alle possibilità lasciate agli fattori professionali di sabotare le forze produttive e ricostruttive della Nazione. A questo secondo punto provvederà la legge per la regolamentazione dello sciopero annunciata dal Presidente del Consiglio.

Prende quindi la parola il senatore Macrelli (P.R.I.), il quale critica innanzitutto i liberali e i socialdemocratici i quali, rifiutando la partecipazione al Governo, hanno preferito «la comoda posizione dell'opposizione costruttiva». Il senatore repubblicano ha poi affermato che il suo partito ha posto, per la partecipazione al Governo, delle condizioni inderogabili, e cioè la attuazione integrale della riforma agraria, della riforma tributaria e della previdenza, la costituzione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dell'Ente-regione, e che venga infine approvata la legge contro il cumulo delle cariche. Alle 12,45 ha preso la parola il comunista Banfi, il cui intervento prosegue.

Domenica le Camere non terranno sedute e si prevede pertanto che il voto sulle dichiarazioni del Governo non potrà aversi prima di martedì o mercoledì sera.

Per ciò che riguarda l'atteggiamento dei partiti al momento del voto si sa che un gruppo di deputati liberali ha impugnato la decisione di astenersi dalla votazione presa nei giorni scorsi. Quest'oggi la questione verrà risolta definitivamente. Anche tra i socialdemocratici v'è chi vorrebbe votare contro, invece che astenersi. Ma anche qui, come tra i liberali, la tesi degli astensionisti finirà probabilmente per prevalere.

La missione inglese parte per Teheran

LONDRA, venerdì sera.

Da fonte solitamente bene informata si apprende che la missione britannica per i negoziati petroliferi con la Persia partirà in aereo oggi pomeriggio per Teheran.

Dopo la "fuga,,

ROMA, venerdì sera.

Siamo con oggi al terzo giorno della «fuga» del Presidente del Senato, De Nicola. Un voto unanime dell'Assemblea, due telegrammi, un numero imprecisato di telefonate e di affettuose pressioni da parte dei più autorevoli amici dell'illustre parlamentare non sono valsi ancora a convincerlo dell'opportunità di chiudere la spiacevole parentesi e di fare ritorno in sede.

Solo stamane l'ufficio di presidenza del Senato ha stabilito un contatto ufficiale tra Roma e la località imprecisata ove il Presidente si è rifugiato. Forse sta a Napoli, forse a Torre del Greco, forse a Sorrento o nei paraggi: nessuno lo può dire esattamente; e non si deve trattare di un eccesso di riserbo se è vero, come è vero, che lo stesso presidente del Consiglio ieri mattina era convinto che la delegazione del Senato fosse partita per Torre del Greco, mentre viceversa aveva dovuto sospendere all'ultimo momento la partenza.

Dire che questa situazione ha provocato imbarazzo in tutti gli ambienti politici e che questo imbarazzo andava aumentando ogni ora che passava senza portare novità è dire poco. Stamane questo imbarazzo trapelava chiaramente dalle informazioni che i vari giornali, anche quelli solitamente più cauti, dedicavano alla questione.

Con tutta la delicatezza del caso cominciava a farsi strada l'impressione che la fermezza con cui il Presidente del Senato continuava a eludere i tentativi di amichevole avvicinamento fossero col [illegible] i termini nei quali era stata posta, nei primi momenti, la vicenda stessa. Gli eccessi dell'altro giorno provenivano da una minoranza che subito dopo si è associata alla maggioranza nel deplorare che si fosse purtroppo passato il segno. D'altra parte, in altre occasioni anche recenti, è stato dimostrato come la presidenza della Camera possano con successo ricondurre alla ragione gli intemperanti ricorrendo semplicemente al regolamento. La seduta dedicata alla discussione sulla difesa civile, nel corso della quale l'onorevole Laconi fu espulso da Montecitorio, fa testo.

E pertanto stamane si rileva che prolungare oltre questo penoso incidente, non può far piacere a nessuno. Tanto meno a chi ha ripetutamente dimostrato di avere tanto a cuore il prestigio del Parlamento e la solidità degli istituti democratici.

Fatti del giorno

Tra Russia e Occidente

ROMA, venerdì sera.

Mentre durano ancora gli echi della pubblicazione sulla «Pravda» dell'articolo del ministro degli Esteri inglese, da Mosca giunge notizia di una nuova iniziativa, pressochè analoga, presa da «News», la rivista russa in lingua inglese che da qualche tempo ha iniziato le pubblicazioni nella capitale sovietica. «News» propone al più importante quotidiano americano, il «New York Times», di iniziare uno scambio di idee e di articoli per «rafforzare» le relazioni di amicizia fra i popoli degli Stati Uniti e dell'Unione sovietica. Nello stesso tempo, da parte americana si stanno rinnovando le sfide per uno scambio di delegazioni che dovrebbero rinsaldarsi della volontà di pace dei due Paesi.

L'iniziativa di Morrison è dunque destinata a fruttificare? E' una speranza, non ancora una certezza. Da qualche parte, tuttavia, si guarda con poca simpatia e non celata diffidenza a questa ripresa di contatti. Si osserva che i sovietici, accettando la sfida di Morrison, non hanno voluto altro che aiutare la propaganda delle loro quinte colonne nell'occidente; e che non si preoccupano della distensione tra i popoli, ma solo della loro «offensiva di pace» in pieno corso.

Le preoccupazioni hanno senza dubbio qualche fondatezza, ma ci sembra che ancora una volta la democrazia occidentale, pur di abbracciare la dura impermeabilità del mondo sovietico, debba accettare i rischi che l'azione comporta. Altrimenti i creatori della «cortina di ferro» potrebbero rovesciare sugli avversari l'accusa: il che evidentemente è un assurdo e i vantaggi propagandistici che ne ritrarrebbero non sarebbero certo inferiori.

vice

LA FRANCIA ANCORA SENZA GOVERNO

Silurato dai socialisti Petsche l'incarico tornerebbe a Pleven

Mollet rifiuta la candidatura - Verso un Gabinetto di destra?

Parigi, venerdì sera.

La Camera francese ha rifiutato questa notte l'investitura a Petsche: l'ex-ministro delle Finanze ha ottenuto soltanto 281 voti di maggioranza, invece dei 314 richiesti.

La crisi è opera dei socialisti, che dopo una lunghissima discussione hanno deciso di non sostenere la candidatura del primo ministro designato. In meno di ventiquattro ore, e attraverso le fasi contraddittorie di una seduta estenuante, la quasi probabilità di un gabinetto Petsche si è trasformata quindi in un insuccesso completo.

La crisi è dunque riaperta. Un quotidiano parigino scrive stamane: «Palazzo Borbone assomiglia al tempio di un Moloch che si nutre di pretendenti alla direzione del Governo». Ed un altro si domanda se davvero sia impossibile trovare 350 deputati «abbastanza patriotti per unirsi» e chiudere una buona volta la lunghissima crisi.

I corridoi di Palazzo Borbone hanno preso l'aspetto dei bivacchi prima delle battaglie. Si complotta in un angolo e si fanno piani strategici in un altro, si drizzano cifre di statistiche illusorie, si fanno e si distruggono reputazioni, si eleggono capi che non siederanno mai sulla sedia gestatoria. Tentare di sapere quando, come e per merito di chi la Francia avrà finalmente un Governo, è divenuto compito pressochè impossibile.

Stanotte, subito dopo l'insuccesso di Petsche, correvano già tra i banchi dell'Assemblea e nei salotti del Palazzo i nomi di Queuille e di Pleven. Stamane è quest'ultimo di gran lunga il favorito nelle previsioni dell'opinione pubblica e degli ambienti politici, ma non si vede bene come Pleven possa accordare socialisti e cattolici sul problema scolastico, e socialisti e radicali sul programma economico.

Secondo le consuetudini parlamentari, Auriol ha ricevuto stamane dalle 7,45 alle 8,50 il leader socialista Mollet, rappresentante del partito che ha provocato una ripresa della crisi. Ma Guy Mollet ha rifiutato, come si prevedeva, l'incarico di formare il ministero.

All'uscire dall'Eliseo dopo il colloquio col presidente Auriol, Mollet ha dichiarato: «Ritengo per ora perfettamente inutile fare perdere alla Assemblea e al Paese un tempo ogni giorno più prezioso».

Pleven si recherebbe entro stasera all'Eliseo per ricevere la designazione presidenziale. Ma se anche Pleven cadesse alla Camera, e un Governo di «terza forza» si rivelasse impossibile, si potrebbe giungere a un Governo impostato su una maggioranza di destra. Con o senza De Gaulle.

Assolto «Genius» veggente della polizia

Roma, venerdì sera.

Gli attori Isa Miranda, Marina Berti e Claudio Gora, sono stati citati questa mattina nell'aula della XI sezione della Pretura, davanti al pretore Niccolini, in difesa del professor Genius, sotto il quale pseudonimo si cela il chiromante Eugenio Mastropietro. Il Genius è specializzato nell'aiutare la polizia alla scoperta di intricatissimi problemi. Fra i suoi precedenti più famosi egli annovera, ben catalogati in un album che ha [illegible] al magistrato, gli episodi della fuga di Rosita di cui egli «conobbe» il nascondiglio, il duplice delitto del mostro di Nerola.

Seguendo le tracce che egli nel sonno medianico lasciava trapelare, i clienti potevano dare ai carabinieri ed alla polizia preziose indicazioni per il recupero della refurtiva e per l'arresto dei responsabili. Tale attività aveva però suscitato la «gelosia» di alcuni agenti i quali facevano in modo di farlo multare di 16.000 lire.

I clienti si sono, tuttavia, premurati di difenderlo di fronte al pretore esaltando le sue straordinarie facoltà medianiche. Il Genius è stato assolto.

Il "colpo,, alla gioielleria Furst

Forse scoperto l'autore della rapina

Genova, venerdì sera.

Il fitto mistero che da circa due settimane circondava la provenienza dei gioielli sequestrati dalla Squadra Mobile genovese presso l'abitazione dell'orefice Zampini della nostra città in un sottoscala, sotto un cumulo di cartaccia vecchia, è stato finalmente svelato, dopo difficili indagini.

I gioielli erano il bottino di un'audace rapina compiuta il 9 luglio scorso in un'oreficeria di Milano di proprietà del signor Francesco Emanuele Furst, situata in via Manzoni n. 10. Il giorno successivo si iniziava nella nostra città il traffico per la vendita della refurtiva, che si trovava in possesso di certo Vincenzo Semerano di 31 anni, da Arquata Scrivia, il quale aveva preso alloggio all'Albergo Moderno in via della Posta Vecchia. I gioielli venivano acquistati dallo Zampini per la somma di 930 mila lire.

Appena incassata la somma, il Semerano (insieme a un altro individuo non ancora identificato) acquistava un biglietto di prima classe per Sanremo. Giunti però a Finalmarina, i due scendevano dal treno e un'ora dopo il Semerano e il compare tentavano di compiere un furto nell'abitazione della famiglia Medo. Sorpresi da alcuni passanti, i due si davano alla fuga. Dopo un drammatico inseguimento il solo Semerano veniva raggiunto e consegnato ai carabinieri. Successivamente egli veniva tradotto nelle guardine della questura di Genova.

Le indagini della Squadra Mobile continuano attivamente e fra qualche giorno si procederà al confronto fra il fattorino del gioielliere Furst (il quale si trova tuttora detenuto nelle carceri di Milano per sospetta simulazione di reato) e il Semerano, il quale deve rispondere del tentato furto di Finalmarina.

NE' PROGRESSI NE' ROTTURA A KAESONG

Gli alleati intendono restare sull'attuale linea del fronte

Munsan, venerdì sera.

Anche oggi, nelle trattative di Kaesong, nè progressi nè rottura. La lunga seduta è stata inutile, ma i negoziati continueranno domani.

Il Comando dell'O.N.U. ha pubblicato il seguente comunicato sui lavori odierni:

«Nessun progresso è stato compiuto durante la 18a seduta della conferenza per l'armistizio verso un reciproco accordo per la soluzione del secondo punto all'ordine del giorno. Aprendo la seduta l'ammiraglio Joy ha sottolineato che il Comando delle Nazioni Unite non abbandonerà le attuali posizioni difensive militari per soddisfare i desideri politici di suddividere la Corea.

«Il capo della delegazione comunista ha quindi parlato per quasi due ore tentando di giustificare i punti di vista già precedentemente espressi, relativi alla ricostituzione della linea di demarcazione lungo il parallelo invece di accettare i significativi guadagni di terreno che sono militarmente importanti per la sicurezza delle forze dell'O.N.U.

«Chiudendo la seduta, l'ammiraglio Joy ha presentato una serie di domande esplorative nel tentativo di stabilire l'atteggiamento generale della delegazione comunista verso un effettivo armistizio militare e la risultante cessazione del fuoco. La conferenza verrà ripresa alle ore 11 di domani».

La seduta di oggi si è divisa in due parti: incontratisi alle ore 11, alle 13 i negoziatori alleati e comunisti erano ancora in conferenza. E' stata questa una delle più lunghe sessioni fra le diciotto svoltesi sinora.

I colloqui sono stati sospesi dalle 13,15 alle 13,40; un'altra breve discussione, e poi l'aggiornamento a domani.

Secondo informazioni che non siamo in grado di controllare, [illegible] sarebbero stato formulato dai cinesi nella seconda parte della riunione. Infatti gli Stati Uniti hanno sinora fermamente dichiarato di non essere assolutamente intenzionati a recedere dalla loro richiesta, che la linea di demarcazione sia rappresentata dall'attuale linea di battaglia, e tuttavia le trattative non sono state rotte.

Tuttavia la propaganda cinese e nordista continua ad insistere sulla linea del 38°.

Scende a Malmoe un aereo di profughi polacchi

STOCCOLMA, venerdì sera.

Un apparecchio civile polacco con a bordo quattro profughi è atterrato questa mattina in un aeroporto di Malmoe.

I polacchi che erano a bordo, due donne e tre uomini tutti in più attorno ai trenta anni, sono stati trattenuti dalla polizia.

Silvana girerà a Torino

Silvana Pampanini e Alberto Rabagliati appariranno per la prima volta insieme nel film «Mandrin», che si girerà nelle prossime settimane a Saluzzo per gli esterni e alla Fert di Torino. Mandrin è un tipo di soldato avventuroso che sarà interpretato da Raf Vallone. Regista del film Mario Soldati

INNOCENTI SVAGHI REGALI NELL'ORA DEL BAGNO

Faruk fortunato al gioco e in amore

Preferisce il "poker,, e lo "chemin de fer,, ma si dedica anche ad altri giochi, con puntate vicine al milione per colpo - Al tappeto verde è calmo, metodico, prudente

Sanremo, venerdì sera.

Poco degno di fede in materia amorosa, Casanova è un autore solido e ascoltabile nel campo psicologico. Egli dice in un punto delle sue Memorie che, per valutare un uomo, bisogna vederlo in sfortuna nell'amore e in fortuna al giuoco.

Il duca di Windsor giorni fa è stato ad una festa di beneficenza a pro del Bunny Bank Hospital (celebre ospedale anglo-americano della Costa Azzurra), dove si è svolta fra l'altro un'importante lotteria.

Alì Khan vinse delle bottiglie di whisky, Lady Montague un gioiello e la schiera dei fortunati si allungò senza nomi celebri.

Colui che sedette per poco tempo sul trono d'Inghilterra non vinse nulla: «Non sono fortunato, egli disse, nè nelle lotterie nè al tappeto verde. Aspetto dal mio destino altri doni». E uno ne ha avuto, quello dell'amore.

Vi è invece chi è fortunato nella vita e al giuoco e riceve i doni della dea bendata a piene mani. Per esempio Faruk. Questo monarca, dicono gli egiziani, è uno dei «privati» più ricchi del mondo. La sua fortuna si calcola ad almeno un centinaio di miliardi, fra titoli azionari, terreni, immobili.

Ci troviamo, dunque, di fronte ad una delle più gigantesche fortune della terra: Faruk può figurare nella famosa lista dei cinquanta più ricchi personaggi del mondo. Non di meno egli è fortunato al giuoco.

Già nell'altro suo viaggio di vacanza compiuto sullo scorcio dell'estate e nell'autunno del '50 — quello che si poteva chiamare la tournée dei casinò d'Europa poichè egli riuscì a compiere un giro che partiva dalle coste della Manica e attraverso il Portogallo toccava tutti i centri vitali di gioco del Mediterraneo — aveva visto arridergli la fortuna nei suoi divertimenti favoriti: chemin de fer e poker.

Ora egli continua. E' ben vero che a Venezia, a quanto dicono (fra queste notti di tappeto verde del re d'Egitto grava una specie di omertà, di mistero impenetrabile) avrebbe perso solo negli ultimi giorni una cifra intorno ai dieci milioni di lire. Ma a Sanremo si è ampiamente rifatto. E conta probabilmente di rifarsi ancora nei casinò della Costa Azzurra.

Guardato secondo la massima enunciata da Casanova Faruk è un gran giocatore. L'ho osservato per tre sere al tavolo di baccarà.

La enorme ricchezza dà a Faruk una perfetta, olimpica sicurezza. Eppure egli se [illegible] — contrariamente a quasi tutti i giocatori che si accostano al tappeto verde — prudente in perdita e avventato, coraggioso in vincita.

I casinò in generale vedono le cifre dei loro utili salire astronomicamente in virtù di un palese fatto psicologico. E' ben raro che un giocatore vincente non creda che il suo momento di fortuna si prolunghi all'infinito. E non continui quindi a giuocare. E siccome la cieca fortuna bacia e abbandona i suoi beniamini, chi ha vinto riperde.

Ma è ormai un principio quasi assoluto che chi ha perso senta il desiderio di rifarsi; di guadagnare almeno la cifra lasciata sul tavolo, e quando essa è raggiunta di superarla, sia pure di un piccolo margine.

Talvolta il giocatore dice: «Voglio rifare almeno le spese della giornata». E' questa idea che perde gli uomini, che butta sott'acqua. Questi desideri, queste aspirazioni sono lontani dalla mente di Faruk. L'ho visto con un mucchio di placche da 50 mila lire. Metteva in bella pila i patacconi verdi. Egli, è risaputo, è collezionista di fiches.

Possiede le serie in uso a Deauville, a Cannes, a Montecarlo, a Sanremo. Ne apprezza la filigrana, il colore, la trasparenza. Ora a tutti è apparsa l'estrema calma di questo potente monarca nelle puntate e nelle vincite. Era al suo fianco costantemente — suo compagno di svaghi e di notti bianche — Ili Hami Pascià.

Anche questo personaggio è un riccone. Anch'egli, seguendo il giuoco del suo re, vinceva. I due puntavano in società. Si trattava di 7-800 mila lire per colpo. Deponevano le fiches con tranquilla noncuranza. Nelle sere in cui hanno giuocato, il baccarà ha perso milioni. Faruk e il suo «socio» hanno vinto una cifra superiore ai trenta milioni.

Poichè Faruk non rappresentava soltanto al tavolo l'uomo della fortuna, funzionava anche da feticcio, da porte bonheur. Anche altri giuocatori che puntavano cifre assai più modeste vincevano con lui, poichè sul suo tableau si pagava sempre. Diceva qui la povera gente della strada che quei soldi gli servivano a pagare il soggiorno.

E' un'idea un po' ingenua. Il re d'Egitto spende e spande senza contare. Gli piace, però, che la fortuna sia dalla sua. E' un uomo grasso e gioviale. Pesa 135 chili. Ha la risata pronta e facile, ispira un senso di ottimismo.

Se egli ha una certa tattica al baccarà (appena è perdente, giuoca con prudenza e non arrischia che cifre modeste, mentre quando vince raddoppia le poste arrischiando cifre anche cospicue), non si controlla eccessivamente nelle altre ore della sua giornata. E in acqua, nell'ora di svago del bagno è un ciccione simpatico, scherzevole, pronto alla burla e al motteggio. Le sue risate scoppiettano senza fine.

Per l'ora del bagno del re, si stacca dal suo yacht «Fakhr el Bihar» una lancia a motore. A rimorchio della potente imbarcazione sono trascinati al largo due o tre pattini. Il re e i personaggi del suo seguito vi prendono posto. E comincia l'ora di vacanza. Le fragili imbarcazioni sono trascinate fin davanti alla Passeggiata Imperatrice. E se dallo stabilimento le ballerine della troupe francese, che danzano ogni sera al Casino, fanno un segno, prontamente la lancia accosta per prenderle a bordo.

L'innocente divertimento di Faruk consiste nell'afferrare le belle fanciulle e gettarle in acqua.

Angelo Nizza

Udienza scialba al processo di Viterbo

Viterbo, venerdì sera.

Dopo la movimentata seduta di ieri contraddistinta dal drammatico dialogo tra il colonnello dei carabinieri Paolantonio e l'imputato Gaspare Pisciotta, oggi si è tornati alla normalità con l'interrogatorio di alcuni testi a discarico.

L'udienza ha inizio con la deposizione di Francesco Provenzano il quale modificando la versione resa a suo tempo al giudice istruttore, dichiara di aver visto l'attuale imputato Antonino Gaglio il 1o maggio 1947 mentre era al lavoro.

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Ren.03	69 50	69 50	Ter.M.	83 —	83 —
Ren.5%	70 —	70 —	Italgas	20 5/8	20 5/8
s. t. a.	70 30	70 30	Sip	1085	1085
Red.3½	70 70	71 50	Terni	206 —	206 50
s. t. a.	70 80	71 60	P.D.E.	400 —	390 —
Red.5%	94 —	95 90	Unes	392 —	391 —
s. t. a.	96 30	96 20	[illegible]	2110	2115
Red.5%	90 20	90 20	[illegible]	1980	1990
s. t. a.	90 30	90 30	Viscosa	2087	2080
Ric.3½	71 10	71 50	Marelli	450 —	460 —
[illegible]	69 80	70 50	Fiat	468 —	469 —
s. t. a.	71 40	71 80	Savigl.	90 —	95 —
[illegible]	70 —	70 70	Nebiolo	34 50	35 —
Ric.5%	91 20	91 50	[illegible]	113 —	116 —
s. t. a.	91 85	92 —	Mont.	795 —	[illegible]
[illegible] 51	99 50	99 50	Finsid.	475 —	475 —
[illegible] 50	99 —	99 50	Ilva	170 —	168 50
Fer.3%	88 50	88 50	Ansaldo	175 —	175 —
[illegible]	83 25	83 25	[illegible]	2425	2425
Iri 5%	96 25	96 25	[illegible]	3360	3250
[illegible]	90 —	90 —	Snia	1550	1550
Imm5%	88 30	88 15	[illegible]	275 —	275 —
[illegible]	152 —	152 —	Anic	186 50	186 25
[illegible]	90 —	90 10	[illegible]	46 50	46 25
Ter.4%	84 50	84 50	[illegible]	1475	1507
[illegible]	88 40	88 50	[illegible]	958 —	950 —
[illegible]	84 —	85 50	Zucch.	795 —	795 —
[illegible]	91 —	91 —	Unica	36 —	35 50
[illegible]	95 50	95 50	Cart.It	1900	1900
[illegible]	89 50	85 50	Burgo	4515	4560
[illegible]	92 50	92 50	Ferrob.	5900	5900
[illegible]	47 —	47 —	Toro F	970 —	968 —
[illegible]	39 —	39 50	R.A.I.	9700	9700
[illegible]	39 50	39 50	[illegible]	80 —	79 —
Fiat5%	100 —	100	[illegible]	3140	3180
[illegible]	89 20	89 19	[illegible]	870 —	870 —
Pir.3%	88 50	88 50	[illegible]	867 —	870 —
[illegible]	91 —	91	Former	316 —	316 —
[illegible]	101 30	101 30	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	270 50	270 50
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	83 50	83 50	Gilard.	540 —	540 —
[illegible]	87 50	88	Pirelli	925 —	915 —
[illegible]	94 —	94	[illegible]	305 —	275 —
[illegible]	77 —	77 —	Saffa	775 —	775 —
[illegible]	90 —	90 —	Lig.gas	957 —	957 —
[illegible]	100 40	100 40	Telef.	10.600	10.600
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	13.175	13.200
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	1320	1320
[illegible]	91 75	90 25	[illegible]	430 —	430 —
[illegible]	92 50	91 25	[illegible]	2150	2150
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	1307	1307
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	3180	3100
[illegible]	84 —	84	[illegible]	12 50	12 50
A. Gen.	4175	4175	[illegible]	3950	3950
[illegible]	3900	3900	[illegible]	6050	6000
[illegible]	3795	3780	[illegible]	3330	3375
[illegible]	1485	1442	[illegible]	196 —	199 —

La riunione odierna risente dell'atmosfera pre-festiva e mette in luce un modesto volume operativo, in regime di equilibrio. Le voci primarie sono trascurate, mentre l'interesse dei compratori verte sulle Monteponi, sottoposte a una vivace punta di [illegible]. Sui titoli maggiori, come già detto, nulla di nuovo all'infuori di una generica espressione di resistenza. Titoli di Stato ancora nettamente sostenuti. Dopoborsa azionario sulla linea generale di chiusura.

La Borsa si chiude per le vacanze estive e si riaprirà lunedì 20 corrente.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8050-8150; marengo 6375-6475; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 640-646; franco svizzero 148,75-149,75; franco francese 174-177; oro fino 842-846; argento 19,50-20.

A MILANO

L'ultima riunione di Borsa ha palesato qualche contrasto speciale nel comparto tessile il quale termina ai minimi, sacrificando qualche porzione dei vantaggi conseguiti nelle ultime settimane. La Dell'Acqua, dopo lo spettacoloso rialzo dei giorni scorsi, ripiega su una quotazione più aderente alla realtà. Per contro, gli altri comparti manifestano una ottima fermezza dato che l'offerta trova una pronta contropartita che assorbe con la massima facilità.

Calmi, Fiat, Anic, Pirelli, hanno un contegno assai sostenuto. Appena più calme Bastogi, Edison e i saccariferi. In sostanza il fondo del mercato è sempre buono, anche se talune punte speculative sono state tagliate.

Calmi i Buoni del Tesoro; sostenuti gli altri Titoli di Stato e i valori obbligazionari. Qualche lieve miglioramento nell'oro e nella valuta.

Dollaro esportazione 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 8050; Fibre 3265; Viscosa 2030; Finsider 476; Montecatini 851; Ansaldo 182; Centrale 5970; Fiat 469,50; Nebiolo 34,50; Edison 1853; dip 1081; Terni 205,50; Unes 390; Romana Zucchero 805; Anic 186,50; Saffa 775; Italgas 20,63; Rumianca 46; Burgo 4540; Italcementi 5657; Pirelli 924; Ferralli e C. 902.

CRONACA CITTADINA

Dopo la sistemazione dell'interno di Porta Nuova

Conflitto burocratico tra il Comune e le Ferrovie

Motivo: i due chioschi e le altre attrezzature esistenti da tempo all'esterno della stazione e che dovrebbero essere rimossi per dar luogo a costruzioni più decorose

Quando furono iniziati i lavori di sistemazione e abbellimento della stazione di Porta Nuova, la cittadinanza si chiese se nel programma era compresa la sistemazione di quei gruppi di edifici che sorgono all'esterno, lato partenze e lato arrivi. Un chiosco ottagonale, di color gialliccio, alloggia al lato partenze un complesso di gabinetti di decenza. Quasi adiacente c'è una bassa costruzione quadrangolare, cupa e rossigna: sembra un fortino abbandonato, ed è invece una cabina di comando automatico dei semafori di corso Vittorio, da tempo non in funzione.

Al lato arrivi lo spettacolo è ancora meno attraente. Una specie di baraccone è inserito fra le colonne dei portici, vi è insediato un parrucchiere e un comando di vigili urbani. Vicino vi è il gemello del chiosco ottagonale e giallino del lato partenze, ma questo è adibito a cabina di trasformazione. Fra questi due edifici c'è un terzo ottagono, sede di una agenzia di cambio e d'un albergo diurno, «apparentato» a sud con un vespasiano che intuano una stepe lenta di occultare.

Quando furono iniziati i lavori della stazione, molti dunque pensarono con sollievo che quei due sconci sarebbero spariti e che un'adeguata attrezzatura sarebbe stata sistemata nel sottosuolo. Pensieri ingenui. Perchè i lavori della stazione sono quasi compiuti, lo edificio appare ora pulito e ordinato, ma quei due chioschi cosiddetti igienici, sono ancora lì, sordidi e antigienici. Arrivando, la prima sensazione di Torino, che colpisce i turisti è quel chiosco; partendone, la ultima sensazione che rimane impressa nei loro ricordi visivi e olfattivi, è quell'altro chiosco. Tutti sanno che sono due i momenti che contano in un incontro: il primo e l'ultimo. Specialmente gli stranieri, inorridiscono; perchè in tutti i paesi civili quei locali sono invisibili, sistemati come sono nel sottosuolo.

Quale sovrumana potenza protegge i due chioschi? Sua maestà la Burocrazia. Lì difende un conflitto di territorio e di competenza. I due edifici sorgono su terreno dell'amministrazione ferroviaria, e fu questa a costruirli a suo tempo con la clausola che la loro manutenzione, dato che essi servono alla cittadinanza e non ai viaggiatori, sarebbe spettata al Comune. Questo non sarebbe alieno dal toglierli, ma per farlo occorre il permesso delle Ferrovie. Le quali lo concederebbero rimanendo però estranee alla spesa, che sarebbe a carico del Comune. A sua volta il Comune esita a spendere quattrini su un terreno che non gli appartiene. La situazione si prolungherebbe fino al Duemila, quando cioè verrà costruita la nuova stazione in altro sito della città.

In ogni modo il Comune, superando le varie considerazioni di competenza e di opportunità, ha elaborato tempo fa un progetto per il chiosco del lato partenze, ricostruendo le attrezzature del sottosuolo. In bilancio è stata anche stanziata la relativa spesa (stanziamento teorico). Poi il progetto è stato chiuso in una cartella e deposto in uno scaffale, in attesa che nel bilancio dallo stanziamento teorico si passi a quello reale. Nessuno che nessuno può prevedere quando maturerà. E per il complesso di edifici del lato arrivi? Per quello si è ancora più lontani. Evidentemente prima si pensa alla partenza poi all'arrivo.

Intanto la cittadinanza continuerà a chiedersi perchè le Ferrovie si son lasciate sfuggire la magnifica occasione di sistemare anche la parte esterna della stazione, avendo così brillantemente sistemato quella interna.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 33,4; minima 16,6; media 20,4; ore 8: 21,5; umidità 82 %; pressione 738,6; cielo nuvoloso; venti deboli dal quarto quadrante. PREVISIONI: cielo poco nuvoloso per nubi prevalentemente medie; visibilità ridotta per foschie; venti deboli vari; temperatura in aumento.

Messaggio per Trieste

Il presidente del Consiglio provinciale, prof. Giuseppe Grosso, ha ricevuto a Palazzo Cisterna un gruppo di giovani esploratori piemontesi ai quali ha consegnato un messaggio per Trieste. La città giuliana sarà infatti una delle tappe del lungo viaggio attraverso l'Italia che i boys-scouts hanno iniziato in questi giorni.

In Corte d'Appello

L'inchiesta sulla "Nebiolo,,

Con provvedimento odierno la Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Torino ha richiesto al giudice istruttore il fascicolo processuale riguardante le irregolarità compiute dagli ex-amministratori della Nebiolo. Da oggi quindi l'inchiesta viene condotta da un collegio di magistrati presieduto da un consigliere di Cassazione. Il provvedimento viene preso molto raramente e solo nei casi di particolare delicatezza e complessità.

Spetta ora alla Sezione istruttoria decidere in merito alle istanze di libertà provvisoria presentate dall'avvocato Delgrosso per il banchiere Eugenio Marsaglia, dall'avv. Quaglia per il comm. Giacomo Caffarena e dall'avv. Badini Confalonieri per il dott. Giorgio Raselli. Com'è noto i primi due imputati si trovano ricoverati nell'infermeria delle carceri.

Il più vecchio parroco d'Italia

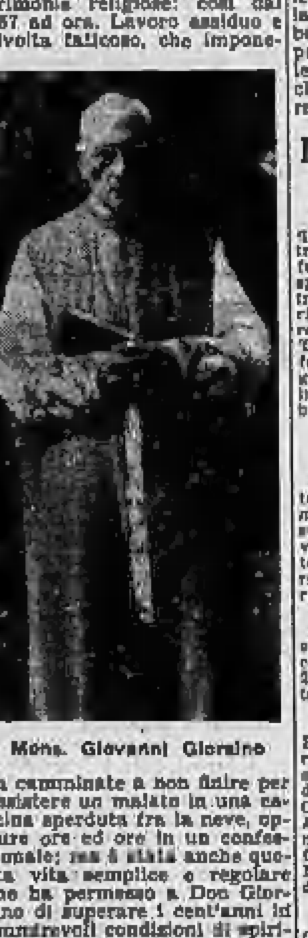
Morto a 101 anno

L'improvvisa scomparsa di monsignor Giorsino a San Salvatore di Savigliano

Il più vecchio parroco d'Italia, con molta probabilità; anzi, il più vecchio parroco del mondo, si è spento ieri mattina, nella sua casa di S. Salvatore, presso Savigliano. Monsignor Giovanni Giorsino aveva esattamente 100 anni, 9 mesi e 12 giorni, poichè era nato a Buttigliera nell'ottobre del 1850.

Fu in Seminario al Cottolengo, quando l'Italia compiva il suo Risorgimento. Da poco era stata presa Roma, quando ricevette gli ordini: si era nel '76. Nel 1887, esattamente il 25 febbraio, fu nominato parroco a San Salvatore e da quel paese non si mosse più; altro che per qualche gita in montagna e per un paio di viaggi a Roma.

Nascite, matrimoni, funerali, cerimonie religiose: così dal 1887 ad ora. Lavoro assiduo e talvolta faticoso, che imponeva con disinvoltura le scale della «canonica», mangiava qualsiasi cibo e ben raramente mancava di celebrare la Messa.



Mons. Giovanni Giorsino

va camminate a non finire per assistere un malato in una cascina sperduta fra la neve, oppure ore ed ore in un confessionale; ma è stata anche questa vita semplice e regolare che ha permesso a Don Giorsino di superare i cent'anni in ammirevoli condizioni di spirito e di corpo: ancora ultimamente leggeva correntemente senza occhiali, saliva e scende-

Nel 1932 era stato celebrato come il più vecchio automobilista d'Italia: proprio in quell'anno, quando già era più che ottantenne, aveva superato gli esami di guida e poteva concedersi il lusso di girare per la zona su una «tre marce».

Nell'ottobre scorso, in occasione del suo centesimo anno, ricevette dai suoi parrocchiani e dalle personalità accorse a San Salvatore affettuose attestazioni di giubilo: ed anche quel giorno egli volle celebrare la sua Messa, pronunciando poi, prima di impartire la benedizione, un arguto discorso.

Pochi giorni dopo si mise a letto, colpito non da una malattia, ma vinto dall'età: combattè a lungo, ma andò sempre declinando. E ieri, in silenzio, si è spento il più vecchio parroco d'Italia. I funerali si svolgeranno domani.

Il francese scomparso visto a Trofarello

In mattinata è stato raccolto qualche indizio, che, si spera, potrà fare luce sulla scomparsa del francese Jéanne Daniel Poinard, sparito la settimana scorsa mentre, col fratello, attraversava Torino in bicicletta. Il giovane sarebbe stato visto nei pressi di Trofarello ed avrebbe chiesto informazioni sulla strada per la Liguria. Si suppone pertanto ch'egli intenda rientrare in Francia in bicicletta, lungo la riviera.

Ferito sul lavoro

Il trebbiatore Pietro Re fu Antonio, di 56 anni, è rimasto vittima a Loyni d'un grave infortunio sul lavoro. Mentre infilava i covoni nella macchina è stato colpito da un albero azionante il carrello del congegno pressaforaggi, riportando la frattura del bacino.

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione il commerciante Rocco Cavallero, di 25 anni, ferito, si suo una Lambretta nello scontro con un camion.

Stagione lirica — Nel cortile di Palazzo Carignano la stagione lirica all'aperto continuerà questa sera, alle ore 21,15, con la prima de «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini. Interpreti il baritono Angelo Gilardoni, il soprano Bruna Pavan, il tenore Gino De Stefanis e il basso Mario Zorgniotti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alfredo Martinoz.

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Capitol, Torino, Arlecchino, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vitt. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus, S. Paolo

Dopo la mozione del Consiglio Comunale

Per il Salone dell'Automobile

Incontro del sindaco col presidente della Anfiaa - Dichiarazioni del dott. Biscaretti

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto stamane il presidente dell'Anfiaa dott. Biscaretti, al quale ha presentato e illustrato l'ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio Comunale. La città, come è detto nella risoluzione approvata dal Comune, chiede che l'Anfiaa riprenda in esame il problema dell'apertura del Salone dell'Automobile nella primavera del 1952 anzichè rinviarlo, come è stato deciso, alla primavera del 1953.

In proposito il dott. Biscaretti ci ha dichiarato:

«Anzitutto il rinvio del Salone non è affatto collegato a motivi e programmi industriali di carattere speciale, tant'è che la produzione automobilistica di macchine della sola Fiat è quasi raddoppiata, il che costituisce un sintomo sicuro di sana capacità d'assorbimento della produzione sia all'interno che all'estero. La deliberazione del rinvio si riferisce invece a opportunità tecniche attinenti la presentazione di nuovi tipi che necessitano un complesso di prove che non possono essere esaurite nei limiti di pochi mesi. Inoltre il calendario dei Saloni internazionali risulta troppo carico, gli espositori sono assillati dal dover spostare in successive mostre i loro ultimi tipi, quindi l'Anfiaa si è soffermata su tale considerazione, tentando di far risultare per il Salone del 1952 un connubio di economie e di preparazione più completa sotto l'aspetto tecnico e commerciale. Nessuna preoccupazione — ha concluso il dott. Biscaretti — deve avere la cittadinanza sulla permanenza a Torino del Salone internazionale dell'Automobile, poichè esso è ormai registrato come manifestazione che non può essere spostata in altre città italiane».

A mezzogiorno il Sindaco è stato ricevuto dal Prefetto al quale ha consegnato una copia dell'ordine del giorno sul Salone dell'Auto illustrando le preoccupazioni del Consiglio comunale.

Alle armi in settembre i giovani della classe 1930

Riceviamo da Roma:

I distretti militari sono stati avvertiti che la chiamata alle armi dei giovani del primo scaglione della classe 1930 avverrà dal 3 al 18 settembre. Pertanto gli uffici dei distretti dovranno far presente agli interessati che le domande con la prescritta documentazione intese ad ottenere il riconoscimento di uno dei particolari benefici di ritardo o rinvio previsti dal manifesto di chiamata, dovranno essere presentate non oltre le ore 24 del giorno 18 agosto.

Sospese le ricerche dell'alpinista scomparso

Ancora ieri le guide di Valtournanche hanno perlustrato l'impervia zona delle «Grandes Murailles», alla ricerca di Luigi Visca, il trentaduenne torinese scomparso ormai da più di una settimana. Purtroppo tutto l'intenso lavoro di questi giorni è risultato inutile poichè del Visca non è stata trovata alcuna traccia. In serata le ricerche sono state sospese, anche a causa del rapido mutamento del tempo, che fa presumere imminente una bufera.

In Tribunale la bella professoressa di Asti

Querela giudici e avvocati ed è processata per calunnie

Perduta una causa con un mezzadro la donna aveva accusato di falso magistrati, periti, testimoni e il sindaco di Montechiaro - Il P. M. chiede l'internamento in un manicomio

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello ha ordinato il rinvio a giudizio davanti al Tribunale di Asti della signorina professoressa Erminia Allario, abitante in quella città in via Carducci 40. Essa dovrà rispondere di calunnia. Intanto le è stata concessa la libertà provvisoria. Il procuratore generale, basandosi sulla perizia psichiatrica eseguita dal prof. Gorla, aveva chiesto recentemente nella sua requisitoria scritta che la donna fosse assolta e internata in un manicomio giudiziario per totale infermità mentale.

Il caso — che è stato ora risolto dal consigliere di Corte d'Appello dott. Malinverni — è forse unico nel suo genere. La professoressa Allario, laureata in legge, in scienze politiche ed economiche, in filosofia, frequentatrice della Sorbona di Parigi, ha indubbiamente profonde conoscenze teoriche del diritto civile e penale. Eppure l'origine dell'incresciosa situazione in cui ora ella si trova si riallaccia proprio ad un'esperienza da lei compiuta in materia giudiziaria.

Sei anni fa, come procuratrice speciale del padre, citava in Tribunale i mezzadri della cascina Bronco nel Comune di Montechiaro d'Asti. La controversia riguardava rendiconti agricoli e si complicava con un procedimento penale a carico del mezzadro Luigi Vogliazzo. Si trattava però di una vicenda comune, di quelle che accadono ogni giorno e si concludono senza troppo eccessi; straordinario invece è il fatto che, per una fatale concatenazione di circostanze, da un episodio così banale siano scaturiti sviluppi dolorosi e sorprendenti.

La controversia si chiuse con una sentenza non conforme alle aspettative della professoressa. Questa, nella convinzione che il suo buon diritto non fosse stato riconosciuto, ritenne doveroso agire con intensificata energia. Con un ritmo che andò via via accelerandosi fino a diventare vorticoso, mosse azioni penali contro le persone più disparate: testimoni di causa, un perito nominato dal Tribunale e persino contro il sindaco di Montechiaro di Asti.

L'offensiva della professoressa Allario non si fermò a questo punto. Si rivolse anzi contro magistrati e avvocati. Sostenne che i giudici di Asti meritavano di essere ricusati. Per lei fu quindi formata una speciale commissione di magistrati torinesi. Ma l'indagine condotta per accertare quale fondamento avesse l'istanza di ricusazione portò a un esito sfavorevole per la signorina Allario. Questa, invece di acquetarsi, assunse atteggiamenti ancor più decisi. Buona parte degli avvocati di Asti e di Torino, ai quali aveva affidato successivamente la trattazione delle cause, furono da lei querelati. Le sue affermazioni di sfiducia nei confronti dei magistrati divennero di dominio pubblico in Asti. C'erano sufficienti elementi per ordinare l'arresto della professoressa. Venne fermata in Torino nell'aprile scorso e rimase per quattro mesi nelle Carceri Nuove in stato di detenzione preventiva. Ora potrà ottenere la libertà provvisoria, in attesa del giudizio.

Violento incendio in un'officina di Settimo

Un violento incendio è scoppiato stanotte nel laboratorio di penne stilografiche sito in borgo Nuovo, strada di Settimo. Le fiamme sono divampate altissime verso le 0,25, favorite dai materiali, facilmente combustibili. Subito sono accorsi i vigili del fuoco di Torino, che sono riusciti a domare l'incendio dopo circa tre ore di lavoro. I danni ascendono a circa 5 milioni.

Sventure amorose d'un rapinatore

Si sposa perchè viene ricattato

La fidanzata lo ha costretto alle nozze minacciando di denunciarlo per l'aggressione all'orefice di Venaria

Il ventisettenne Giuseppe D'Agostino, abitante in via Leoncavallo 104, detenuto alle Carceri Nuove per rapina, ha chiesto al Tribunale l'annullamento del matrimonio contratto il 29 dicembre 1945 con la giovane Maria Chiaci. Egli ha affermato di essere stato costretto alle nozze per evitare una denuncia con relativo processo e condanna. Ricattatrice sarebbe stata la promessa sposa, cui il D'Agostino aveva confidato di aver compiuto una rapina e di essersi nel frattempo innamorato di un'altra ragazza. La donna, interrogata dal giudice istruttore, ha confermato la versione data dal marito ed ha aggiunto anzi che il matrimonio, celebrato solo civilmente, non era stato consumato. I due coniugi infatti subito dopo aver pronunciato entrambi a malincuore il fatale «sì» davanti all'ufficiale di stato civile, si erano lasciati sulla porta del Municipio andando a vivere ognuno per conto proprio.

Alla richiesta di annullamento si è opposto il Pubblico Ministero dott. Giustiniani. Il magistrato ha sottoposto ad acuta analisi il racconto del D'Agostino e della Chiaci e ha contestato le loro affermazioni. E' da notare infatti che il D'Agostino, con la complicità di Eligio Ferro e Francesco Vecchio, rapinò a mano armata Francesco del Bello cui sottrasse un autocarro. Il fatto era accaduto il 13 dicembre 1945. Sette giorni prima il D'Agostino e la Chiaci si erano recati in Municipio per le pubblicazioni: a questo punto non poteva certo esistere un ricatto. Appare poi inverosimile che nelle due settimane comprese fra la data della rapina e quella del matrimonio il D'Agostino abbia rivelato alla fidanzata che voleva abbandonare il grave reato da lui commesso.

Secondo il P. M. la domanda di annullamento non interessava tanto il D'Agostino che l'aveva ufficialmente chiesto, quando la moglie Maria Chiaci. Costei si è venuta a trovare in una incresciosa situazione dopo che il marito è stato arrestato il 4 ottobre 1950 per un'altra grave rapina compiuta con sparatoria in Venaria con i fratelli Brillante.

Il Tribunale (Pres. Gay; Giudice rel. Lovera di Maria) in base a tali considerazioni ha ritenuto valido il matrimonio e ha condannato i due coniugi alle spese di giudizio.

Ferita da forbiciata del marito, Maria Mancelli, di 37 anni, abitante in via Baltea, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria e giudicata guaribile in 10 giorni.

La macchina in movimento

Negli uffici comunali è iniziato il lavoro preparatorio del censimento della popolazione e delle attività industriali e commerciali che si svolgerà in tutta Italia il 4 e 5 novembre. Attualmente si sta procedendo alla revisione della numerazione e dei nomi delle vie di tutta la città. Contemporaneamente si provvede a suddividere i rioni in «sezioni di censimento» per semplificare la raccolta dei dati.

STRANA SCOPERTA DI UNA PORTINAIA

Un mendicante armato di pistola

L'uomo era penetrato di notte in una cantina

Da tempo la portinaia dello stabile di via Pier Carlo Boggio 83 avvertiva durante la notte vaghi rumori in cantina. La scorsa notte, insospettita dal ripetersi dei rumori, e credendoli provocati da un ladro, avvertì il marito e insieme discesero in cantina. In un piccolo vano buio essi scorsero un vecchio rannicchiato su un mucchio di stracci e su un materasso disteso sul pavimento. Questi espose un suo caso penoso: era solo, non possedeva nulla al mondo, non aveva un alloggio; implorò che lo lasciassero dormire in quell'angolino, non avrebbe recato noia. Impietositisi, i portinai gli permisero di restare.

Ma questa mattina la donna fece ritorno in cantina, in assenza del vecchio, e frugando sommariamente fra gli stracci fece una scoperta che la mise in allarme. Nascosta sotto il materasso c'era una pistola. Risalita, immediatamente avvertì un vigile, senza tuttavia informarlo della pistola. Il vigile, fatto un giro nei dintorni, rintracciò il vecchio e lo accompagnò al commissariato San Secondo. Da qui due agenti si recarono nella cantina per una perquisizione, e sotto il materasso rinvennero la pistola. Il vecchio, identificato per il sessantaquattrenne Cesare Opello, senza fissa dimora, è stato arrestato e denunziato per detenzione abusiva di arma e violazione di domicilio con scasso.

Una stampella in testa

Due ricoverati dell'E.C.A. si trovavano ieri sera in una osteria nei pressi di via Moncrivello quando scoppiava una lite per gelosia. Il più vecchio dei due, uno zoppo di 72 anni, sembrava aver la peggio. Afferrava allora la stampella e brandendola come una clava colpiva alla testa l'avversario mettendolo fuori combattimento. All'infermeria del ricovero sono stati entrambi giudicati guaribili in una decina di giorni.

Ustionato mentre travasa benzina

All'ospedale San Giovanni è stato medicato ieri sera, verso le 21,30, Guglielmo Buratti, che aveva riportato gravi ustioni. Egli si trovava in un locale sotterraneo, intento a travasare benzina, quando una scintilla, sfuggita ad una lanterna a petrolio, incendiava il liquido. Il Buratti poteva a stento salvarsi dalle fiamme che lo avevano avvolto, grazie all'immediato aiuto di una coinquilina.

UNA MADRE E I SUOI TRE FIGLIUOLI

Avvelenati da cibi guasti

Sembra che abbiano mangiato una frittata fatta con uova non perfettamente conservate

Un'intera famiglia è stata colpita da una grave forma di intossicazione provocata da uova guaste. Verso le 23 di ieri sera si presentavano all'Ospedale Mauriziano i coniugi Edvige e Giuseppe Fogliasso con i figli Mirella, Sergio e Franco, rispettivamente d'anni 15, 14 e 11. Tutti accusavano forti dolori viscerali: il Giuseppe Fogliasso, le cui condizioni erano meno gravi, veniva subito dimesso ma la moglie e i tre ragazzi dovevano essere trattenuti in osservazione. Stamane i ricoverati potevano essere dichiarati fuori pericolo e intanto si iniziavano indagini per accertare i motivi dell'intossicazione.

E' risultato che i Fogliasso avevano ieri sera mangiato una frittata fatta con uova non perfettamente conservate. Agenti del Commissariato di San Secondo hanno proceduto all'immediato sequestro della rimanenza di uova in un negozio di via Giordano Bruno, dove Giuseppe Fogliasso aveva fatto ieri sera i suoi acquisti. La merce sequestrata è stata consegnata all'ufficio d'igiene per l'analisi.

Percosso da sconosciuti che volevano rapinarlo

Stamane verso le tre, un uomo era steso a terra, insanguinato e coperto di ferite, in via Chiesa della Salute, all'altezza dello stabile numero 11. Alcuni passanti avvertivano la Celere e gli agenti provvedevano a portarlo all'ospedale Martini: il poveretto — Guido Gasperini, di 44 anni, abitante in via Boncompagni 5 — veniva riconosciuto guaribile in dieci giorni da lesioni e contusioni.

Secondo il racconto del Gasperino, egli si trovava in via Chiesa della Salute, in un tratto particolarmente solitario e scarsamente illuminato, quando veniva avvicinato da due sconosciuti i quali, probabilmente per rapinarlo, lo coprivano di percosse. Quindi, forse perchè insospettiti dell'avvicinarsi di qualche passante, si davano alla fuga. Il commissariato di P. S. sta cercando di appurare quanta verità vi sia nella deposizione del Gasperino.

Fermati per schiamazzi

Sette giovani usciti da un'osteria di via Vasco si indugiavano all'angolo con via Po intonando cori che non lasciavano dormire gli inquilini delle case vicine. Un pattugliane del Commissariato Castello interrompeva il concerto.

SPETTACOLI

Palazzo Carignano
Stagione Lirica Estiva
QUESTA SERA - Ore 21,15:
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di *Gioacchino Rossini*
con il celebre baritono
A. GILARDONI

HOLLYWOOD
Un interessantissimo western
Il figlio del fulmine
con PRESTON FOSTER e RITA JOHNSON

Echi di cronaca

BERLITZ *Palazzo Santa Teresa*, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 53-96-76.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Ammenda; 2. Paro; 3. Capo indiano; 4. Non è credo; 5. Non son poche.

Sulle diagonali:
Cambio di vocale
Tra gli dei, della guerra, è quasi il dio
Alla vita costui fa dire addio!

Soluzione del giuoco precedente:
Passo di re: «Il difetto di buon senso è la peggiore povertà».

CONDOMINIO ALPINO - MIRAMONTI
SALICE D'ULZIO (m.s.m. 1500)
Alloggi 2-3-4 ambienti, bagno, cucina, terrazzo, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, garage, lavanderia americana, Ristorante nel palazzo. Tutte le comodità di un grande albergo in casa propria!

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 36 - TORINO - Telefono 80-101
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le eccezionali quotazioni, per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e durata
PREZZI PER CONFEZIONI MINIME DA 5 CHILOGRAMMI

OGGI CORSO OGGI
LINCIAGGIO
"THE LAWLESS"
MACDONALD CAREY
GAIL RUSSELL
Regia: JOSEPH LOSEY
È un film Paramount

OGGI - ASTOR - OGGI
UN FILM IMPRESSIONANTE
IL ROMANZO di un CHIRURGO
con
VICTOR FRANCEN
LUDMILLA TCHERINA
Distribuzione: FILMINDUSTRIA

OGGI - TORINO - OGGI
GIANNI e PINOTTO
nella
LEGIONE STRANIERA
con PATRICIA MEDINA
Un film Universal International
Diretto da CHARLES LAMONT

Piccole storie

Giolitti oppositore

Alla formazione d'un nuovo governo presieduto dal Depretis, l'on. Giolitti che solo da poco era alla Camera, ma che già aveva preso ad avversare da competentissimo e rigido amministratore la manche corretta politica finanziaria del ministro Magliano, al veder questi richiamato al suo dicastero, e addirittura come un perno del Gabinetto appena costituito, era decisamente passato all'opposizione.

Così l'annoverare ormai fra i sistematici avversari del governo un deputato liberale di tal levatura, sia pure isolato — ma in quei remoti tempi ancor sembrava che in politica importassero gli uomini, non già i partiti — aveva destato viva impressione nelle sfere politiche della capitale. Tanto più che la sparuta pattuglia degli oppositori per principio ad ogni atto di governo, internazionalisti antichi, i primi socialisti, radicali accesi, anticlericali ad oltranza, era allora in pessima luce per la gran maggioranza degli italiani.

Chi però s'era adontato più di chiunque al fiero gesto del giovane deputato piemontese, era Depretis, che dapprima aveva ostentatamente mostrato di voler schivare ogni incontro con lui, finchè, al trovarselo un bel giorno naso a naso in un corridoio della Camera, era giunto al segno di sfogar con lui direttamente tutto il suo malumore.

— Non mi aspettavo questo da voi, on. Giolitti! — l'aveva quasi investito. — Io formo il mio ministero, e voi passate all'opposizione!

— Non si tratta personalmente di voi, lo capite... — gli aveva risposto Giolitti con la deferenza che sempre aveva avuto per lui. — E' che il ministero da voi presieduto si appoggia a certe persone che io trovo niente affatto raccomandabili...

— Sarà. Ma riconoscerete che fra i vostri nuovi colleghi dell'opposizione vi son persone meno raccomandabili assai!

— Discutibile, questo... — non si sbilanciò Giolitti che, a quei suoi primi contatti con l'estrema sinistra d'allora, forse forse già andava adombrando la lungimirante, la profonda, la personalissima sua futura azione sociale di statista. — Ma vedete, Eccellenza, all'opposizione io son ben d'accordo con tutti voi in una cosa: nel dir no, continuamente no...

Prebende

Edoardo III d'Inghilterra — il fondatore del famoso Ordine della Giarrettiera per ricordare la giarrettiera autentica che la bella contessa di Salisbury aveva perso chissà come e che il re in persona aveva trovato chissà dove: honny soit qui mal y pense, il motto ci voleva, e spiegabilissimo che sia poi rimasto nello stemma di Albione — Edoardo III, dunque, presiedeva un giorno a Londra una delegazione di deputati del Galles là convocati per discutere delle tutt'altro che floride finanze del loro Paese ed in specie per sentirsi ammonire da Sua Grazia quanto al già allora non insolito vezzo di certi uomini politici d'approfittare delle loro funzioni per farsi assegnare, o più in fretta ancora, per distribuirsi tra loro fior di incarichi, e tutt'altro che solo onorifici. Non stiamo a dire con che vantaggio e con qual edificazione per il Paese. Proprio necessario finirla! Parliamo del Galles, non... dell'intiera Inghilterra.

Orbene, nel corso della seduta, e appunto mentre la regale intemerata toccava le volte, uno dei deputati, del buon montanaro che era, altro non aveva fatto che togliersi di tasca una scatola che conteneva Dio sa che polverina, v'aveva pescato una presa poi fiutandola a lungo ed aveva infine collocato la scatola sul tavolo affrettandosi, certo in attesa di presumibili effetti, a togliersi pur di tasca un fazzolettone a scacchi ed a beatamente collocar sul tavolo pur esso.

A tanto poco riguardo per le regole dell'etichetta, immaginabili gli occhiacci di Sua Grazia, ma poichè il deputato non se ne dava per inteso e sembrava anzi in procinto di ancor togliersi di tasca qualcos'altro, così il re più non si contenne e si rivolse a lui con severissimo accento.

— Signor deputato! Io credo che così voi finirete di vuotar le vostre tasche!

Ma i montanari, si sa... E il nostro uomo che, almeno lui, non aveva prebende sulla coscienza, ebbe un tratto di spirito che non solo disarmò il re, ma che concorse la sua parte alla regale e sacrosanta intemerata.

— Vostra Grazia mi perdoni. Ma non sembra pur a voi che quanto a un deputato sia assai meglio vedergli vuotar le tasche piuttosto che riempirle?

Uguaglianza

Enrico Becque, il ben noto commediografo francese dell'800, era andato a Parigi per assistere alle ultime prove della sua commedia *La parigina*, che la famosa Réjane stava mettendo in scena per la prima volta alla *Comédie Française*. Ma giungendo, doveva apprendere, non senza stizza, che Jarnac, uno degli attori dell'ottima compagnia, aveva rifiutato la parte di Maurizio a lui stata assegnata, nè di conseguenza partecipare alle prove.

Alla sera, però, il celebrato autore e lo schizzinoso artista s'eran trovati a teatro, nè Becque aveva mancato di far le vivaci sue rimostranze.

— Proprio voi, Jarnac! Ne sento delle belle, sul vostro conto! Così, voi m'avete rifiutato la parte di Maurizio!

— Che dite, maestro! Troppo onorato sempre... — aveva balbettato il tapino tutto confuso. — Ma riconoscerete pur voi... Non è da me, quella parte...

— Dite? Ma la giudicate forse a metro, voi, le parti? Lo sapete o non lo sapete che basta una battuta, a far capire ciò che vale un attore?

— Questo sì... Nè certo la pretenderei... Ma sono i modi della Réjane, maestro! Perchè è stata lei, a voler per me quella parte. E con che alterigia! Con che disprezzo! Quasi io fossi... Ebbene, no! No! Sulla scena lei è lei, ma in compagnia siam tutti artisti. Tutti! Tutti uguali. Degnissimi tutti!

— Ah, questo...

— Non si è fatta la rivoluzione, per conquistar l'uguaglianza?

— Già, l'uguaglianza... Oh gran mea l'uguaglianza! Peccato però che abbia un difetto: non la vogliamo che con chi ci è superiore...

Marcello Arduino

L'attrice Joan Rice fotografata alla «prima» di un suo nuovo film a Londra

CRONACHE D'OGNI PAESE

Delitto alla fattoria

Una tragica vicenda d'amore: per liberarsi del marito e passare a nuove nozze lo fa uccidere da un servo al quale promette cinque bestie e cento dollari - Il diritto di ridere - Strane invenzioni - Il professore scozzese

Ruby Cob è la protagonista di questa amara vicenda che si è conclusa tragicamente. Lei ha venticinque anni ed è una delle più graziose donne dello sperduto villaggio di Ozark nello Stato del Missouri. Lui si chiama Clifford Wood ed è il fratello di un domestico della fattoria di cui Ruby era fino a poco tempo fa la padrona e regina, elevata a quest'ultimo rango dal marito che l'adorava, il povero Charles, la vittima.

Il dramma ebbe inizio il giorno in cui Ruby conobbe Clifford ad una festa campestre. I due ballarono a lungo insieme, poi al chiar di luna fecero una passeggiata lungo il bosco, in quei pochi istanti si compresero ed alla fine lasciandosi con una tenera stretta di mano si confessarono il loro amore.

Ma Clifford era una persona onesta e il giorno seguente non si fece vedere nè cercò Ruby in quelli successivi. Come rispettava la legge e la proprietà così il contadino aveva imparato a rispettare la donna d'altri.

Ruby però non fu di questo avviso. Passò le notti insonni ad almanaccare un piano, si confidò con una delle sue migliori amiche e finalmente decise di sbarazzarsi del marito «nel modo migliore e più rapido». Dapprima fu tentata di avvelenarlo ma rinunciò: un processo clamoroso di molti anni addietro che costò la vita ad una sua amica che aveva adoperato quel metodo spicciativo. Poi le parve di aver trovato la soluzione migliore. Andò in cerca di Clarence, il domestico che spesso accompagnava a caccia il padrone ed era fratello dell'uomo che ella amava, e con argomenti femminili cioè più convincenti della sua volontà, ebbe ben presto ragione degli scrupoli del servo fedele.

— Ma se accetto — egli chiese — che mi date?

— Dopo la sua morte — rispose Ruby — sarò io la padrona e perciò ti regalerò cinque capi di bestiame e cento dollari.

Affare fatto. Il giorno successivo Charles Cobb si accomiata dalla moglie per una partita di caccia dalla quale tornerà su una barella con un filo di sangue sulla fronte, fulminato da una fucilata. Il domestico piange, Ruby singhiozza. E' stata una disgrazia. Fatale incidente di caccia.

Lo sceriffo del luogo però non condivide l'idea. Svolge le indagini, chiama in aiuto un collega del vicino centro di Springfield e a poco a poco le indagini seguono la loro strada.

La moglie dell'ucciso si mantiene sulla negativa, il domestico però dopo quattro giorni di estenuanti interrogatori cade in qualche contraddizione.

La verità viene rapidamente alla luce e la coppia finisce in prigione.

La vicenda si discute al tribunale di Springfield e durante l'escussione dei testimoni si assiste a delle scene comiche. Una certa Orma Clarck per difendere l'amica Ruby dice che il marito di lei era stato condannato da Dio in quanto mentre in chiesa durante la predica Ruby le confessava il suo amore per Clifford il sacerdote aveva detto: «Guai a coloro che non hanno il coraggio di portare a termine le loro azioni!».

Il giudice però non è di questo parere e condanna la donna e l'assassino al carcere a vita.

Così si chiude una tragica vicenda d'amore non diversa da quelle che accadono nel mondo, con un solo particolare: Charles Cobb, l'assassinato, aveva 65 anni, Clarence Wood l'assassino 68 e Clifford Wood, l'amante, 72 primavere.

* Uomo allegro il ciel l'aiuta. Una sera uggiosa di pioggia in un bar di Los Angeles un giovane studente che sorbiva una cioccolata calda insieme ad un suo collega ad un tratto scoppiò a ridere così «sgangheratamente» che tutti i presenti nel locale si voltarono sorpresi temendo di aver a che fare con un pazzo. Il giovanotto arrossì ma non si commosse. Mentre il più tetro silenzio era ripiombato nel locale e si udiva solo il fruscio delle pagine dei giornali insieme al ticchettio della pioggia sui vetri, per la seconda volta lo studente rise, una lunga risata che risuonò come una frustata sulla schiena degli uggiosi avventori. Alcuni di essi fecero una smorfia di disgusto, altri chiamarono il cameriere. Il padrone del bar allora si avvicinò allo studente e lo invitò a smetterla. Ci fu uno scambio di parole vivaci. Intervenne il poliziotto di servizio che accompagnò lo studente al commissariato.

Il poliziotto stese il verbale in questi termini: «Il suo riso era molto simile all'ululato della iena e al guaito di un cane affamato». Il proprietario del bar aggiunse la sua denuncia chiedendo i danni per la clientela perduta.

Si ebbe così il più originale giudizio che la storia ricordi. Ed il giudice cercò di essere salomonico emettendo una sentenza secondo la quale «a nessuno è interdetto di ridere come crede, tanto più che la scienza ha dimostrato che il riso è una terapia dello spirito, tonifica i muscoli dello stomaco e allarga i polmoni».

* Presentate ad una mostra londinese. Scegliamo le tre più divertenti: la prima è un autopullman in miniatura che durante la corsa ed a qualsiasi velocità può diventare la metà, senza alcun danno per i passeggeri, letteralmente sgonfiandosi nei casi in cui debba passare sotto delle gallerie basse o strette. Il metodo infallibile per uccidere i topi: si colloca un pezzo di formaggio al centro di un labirinto nel quale si è cosparso molto pepe. Il topo corre verso il formaggio ma odora il pepe, starnutisce violentemente e... muore!

Questa è inventata da un colonnello: la macchina per «rialzare il morale». Si tratta di una piccola macchina che si colloca sulla schiena e che ad intervalli regolari vi dà con una mano artificiale dei piccoli colpetti sulla spalla esclamando: «Bravo! Perfetto! Formidabile!». Il colonnello raccomanda il suo apparecchio a coloro che in società amano raccontare storielle lepide e poco spiritose!

* Dicono a Parigi che si racconti a Roma, ma onestamente non l'abbiamo mai sentita anche se è intelligente.

Domanda: Quando due piccole nazioni sono in contrasto che accade?

Risposta: Si elimina il contrasto.

Domanda: E se il contrasto si verifica fra una nazione piccola ed una grande?

Risposta: Si elimina la piccola.

Domanda: Ma se il contrasto invece si determina fra due «grandi» nazioni?

Risposta: Allora si elimina l'ONU.

* Lezione in laboratorio. Il professore scozzese dà una dimostrazione delle proprietà dei metalli. «Ed ora io lascio cadere in questo bicchiere colmo di acido nitrico una moneta da 2 shillings. Si dissolverà.

— No certamente! — rispondono in coro gli studenti.

— E perchè? — chiede soddisfatto il professore.

— Perchè, risponde lo stesso coro, se la moneta si fosse dovuta sciogliere, certamente lei non l'avrebbe lasciata cadere nel bicchiere con... un sorriso!

* L'editore X ha pubblicato un romanzo che non si vende. L'agente di pubblicità ha allora una trovata geniale: fa inserire nei giornali il seguente annuncio: «Giovane milionario conoscerebbe scopo matrimonio graziosa signorina somigliante alla protagonista del romanzo Y pubblicato dall'editore X». Le copie si sono esaurite in due giorni.

B. Cerdonio

DETTO FRA NOI

Vestiti stregati

Lettera di «Mariquita», Venezia:

«Non vivo di me, non mi definisco fiera. Ho un vestito che mi porta male. E' albicocca, un colore che non posso soffrire, ma che piace al mio fidanzato perchè secondo lui fa risaltar la mia pelle da creola e i miei capelli corvini. Eppure quando metto quell'abito litigo immancabilmente con lui, divengo puntigliosa e intrattabile, una vera strega, lo riconosco. Lei non pensa che i colori abbiano un influsso su noi donne? E che nello sceglierli si obbedisca meno al capriccio che a un istinto profondo?».

Le donne subiscono una quantità d'influssi, oltre a quello della luna. Io conosco una signora che subisce l'influsso delle ostriche (con grosse perle dentro). Infatti, alcune di queste ostriche, messe al collo, hanno determinato un brusco mutamento di rotta nell'esistenza della signora, allontanandola da quella che i benpensanti chiamano retta via. E' innegabile che i vestiti esercitano un potere su di noi; talvolta, arruffano magnificamente il disegno della nostra vita. (Ciascuno di noi, in fondo, è gli abiti che sceglie e che porta, come li porta. E gli abiti diventano noi).

Rammento un vestito di lana a quadri che, bambina, m'ispirava una così misteriosa e totale avversione, che solo a vederlo uscir dall'armadio davo in ismanie, urlando come una pazzola; e se, sballottata e sopraffatta dai grandi, finivo col trovarmelo addosso, diventavo una tale calamità da render tutti dubbiosi se convenisse ammazzarmi o togliermi il vestito. Finiva che me lo toglievano. In seguito, ebbi un cappotto rosso che m'induceva a saltar la scuola e, più tardi, un abito celeste col quale diventavo pressochè esemplare (l'azzurro ha sempre avuto un salutare influsso sulla mia indole). Ma un'immagine che resterà sempre viva nel mio occhio interiore è quella del pigiama a righe, un inespugnabile pigiama di flanella a righe gialle e nere, comprato in un negozio di Amsterdam. Me lo regalò un'amica olandese: era caldo e orrendo. Lo misi e mi ci ammalai dentro, sudandoci per due lunghe notti, con febbri che sfondavano il termometro. La terza notte mi fu tolto il pigiama; subito il termometro scese, e io risalii, tappata in camera dalle raffiche di pioggia d'un gelido luglio nordico. «Très mauvais pour fous» diceva il medico dell'albergo. Appena possibile tornai a casa con un resto di febbre e l'orrendo pigiama in fondo a una valigia.

Rivenne a galla tre anni dopo, una sera di novembre del '42; e quella notte fummo visitati dalle fortezze volanti. L'indomani abbandonammo la nostra casa abbruciacchiata e il pigiama a righe scomparve ancora dal mio orizzonte. Lo ritrovai l'anno successivo in un pacco d'indumenti. «Mandate roba che ripari dal freddo», avevo scritto ai miei dalla cella n. 10 delle «Nuove» di Torino. E lì, fra tante righe, il mio pigiama dovette sentirsi in famiglia. Non mi lasciò per mesi e insieme scendemmo vacillando ogni notte in un sonno popolato d'insetti, d'ignoto e d'immaginazione. «Però deve tener caldo», diceva la mia compagna, puntando con bramosia sul pigiama il suo bell'occhio israelita.

Lei non riceveva niente da casa, non possedeva più nemmeno una casa, non possedeva niente, all'infuori dell'abito che portava indosso e di quel poco spazio che avevamo in comune per muoverci — dieci piedi per diciassette. Tutto avemmo in comune per mesi; i timori, le speranze, la roba da mangiare e i vestiti (i miei, dapprincipio le erano stretti, poi dimagrì, abbastanza per starci dentro); tutto, meno il pigiama a righe. Resistetti a lungo prima di separarmene, ma più nei quali sino al collo e mi sentivo di commettere una cattiva azione. Ma il freddo divenne così pungente che una notte fui debole e il pigiama a righe uscì definitivamente dalla mia vita per confondere la sua storia con quella d'una povera ragazza ebrea che giusto due giorni dopo fu spedita, con un minimo di bagaglio, pettine, spazzolino da denti e un pigiama («Scusa se te lo prendo, mi servirà») in un luogo da cui non è più tornata.

Lettera della signorina Clara V., Milano:

«Sa dirmi perchè le ragazze veramente serie nei pensieri e nelle azioni non trovano marito? E' il mio caso. E le dirò di più: giorni fa mi sono presentata per un posto in un ufficio vendita e malgrado avessi tutti i requisiti richiesti (venticinque anni, titolo di studio, conoscenza del francese, bell'aspetto), mi sono vista preferire un'altra che non li aveva. E sa perchè? Perchè, come ho saputo dopo, era "più sorridente e comunicativa" di me. Lo sapeva, lei, che per trovar lavoro bisognasse anche saper ridere?».

Cara omonima. Alla sua domanda numero uno, rispondo: una ragione c'è e non è facile quella che si legge tra le righe della sua lettera. Per un pregiudizio fin troppo diffuso, si crede che la virtù debba mostrare il cipiglio; infatti è raro, maledettamente raro che una donna sappia conciliare la castità dei pensieri e degli atti con la grazia e la letizia del vivere. Capita quindi che gli uomini, i quali si scoraggiano dinanzi alle grinte, vadano in cerca di forme meno severe, a costo di trovarne fra le birbantelle. Domanda numero due: sì, lo sapevo. Sapevo, cara omonima, che nel lavoro, come nell'amore, il sorriso è una specie di grimaldello, capace di forzare tutte le porte. «Basta spianare le rughe della fronte — è detto nel Bushido, sorta di codice del saper vivere ad uso dei samurai — perchè le nubi dello spirito si diradino. Basta atteggiare le labbra al sorriso perchè l'anima ci sorrida dentro». «Sorridete — dice lo slogan pubblicitario d'una scuola americana frequentata quasi esclusivamente da donne che lavorano, impiegate, segretarie, commesse, telefoniste, le quali imparano a formarsi «a phone voice», una voce fonogenica ed «a professional smile», un sorriso professionale capace di perforare un blocco di cemento — sorridete e il successo vi arriderà. Sorridete e l'albergatore, il maggiordomo, l'agente che trovano ingiustificate le vostre proteste o assurde le vostre lagnanze, finiranno col darvi ragione. Sorridete ed il cliente bisbetico diverrà malleabile». Ma bisogna distinguere: vi sono mestieri in cui, per farsi strada, occorre sorridere ed altri in cui bisogna essere seri come un asino mentre lo si striglia. E il [illegible] è questo: talvolta occorre serietà nell'esercizio di mestieri da ridere e un umore ridanciano nell'esercizio di mestieri seri. Un comico, ad esempio, deve mantenersi imperturbabile, se vuol fare ridere il suo pubblico. Un croupier non deve mai ridere, mentre officia dietro un tavolo di roulette o di baccarà; per quanto il giuoco non sia una cosa seria, la atmosfera in cui si svolge è pressochè drammatica. Un capo di governo deve restare serio dinanzi all'obbiettivo dei fotografi allorchè s'insedia al potere (diversamente farebbe pensare di non avere coscienza delle sue responsabilità); ma quando viene rovesciato deve ridere a pieni denti nelle attualità cinematografiche perchè ognuno sappia che, cadendo, non si è fatto troppo male. Un medico deve ridere? Dipende. Sì, quando il cliente è molto ammalato, per tirargli su il morale; invece, quando non ha nulla, deve mantenersi grave. Un cliente chiama il medico perchè gli trovi qualcosa; se questi non gli trova nulla di serio, pensa di avere gettato via il proprio denaro. Il sorriso ottimista dei chirurghi, di cui il paziente spia con ansia il volto, è estremamente tonico. Perciò tutti i grandi chirurghi sorridono, campati nello sfondo d'un armadietto a vetri in cui si allineano bisturi, forbici, pinze, aghi e altri strumenti da Torquemada; sorridono prima, per incoraggiare il cliente a farsi aprire la pancia (e altro) e dopo, quando glie l'hanno aperta, per ringraziarlo di essere sempre vivo. Al contrario, un dentista non deve folleggiare, introducendo il cliente dalla guancia gonfia nella camera di tortura; un uomo o una donna molestati da un canino rabbioso non sono inclini alla gaiezza, nè la sopportano in un altro; specie se questo altro è il nemico, il carnefice, insomma, il dentista. Un dentista che ridesse prima dell'estrazione d'un molare si esporrebbe a perdere il cliente; e se ridesse durante l'operazione si esporrebbe a sevizie gravi (benchè le poltrone odontoiatriche siano combinate in modo che il paziente, la testa piegata all'indietro e le gambe più alte della testa, si trovi praticamente nell'impossibilità di difendersi). Infine, per tutti quelli il cui mestiere consiste nel vendere qualcosa a qualcuno, si tratti d'una bistecca o d'una tomba di famiglia, il sorriso è l'anima del commercio; sopprimetelo e il commercio si affloscerà come una calza bagnata.

Si può considerare professionale anche la risata stentorea dell'inferiore che ascolta, sollazzandosene vistosamente, il bon mot del superiore? E il riso servile con cui l'impiegato accoglie la storiella che esce dalla bocca del capufficio o del principale? E il sorriso del dentista come un anestetico, che serve a certe dame per estirpare denaro agli uomini? Penso di sì. Concludendo: saper ridere a tempo e luogo ha la sua importanza, signorina Clara, in un mondo come il nostro, dove la gaiezza spontanea, involontaria e irresistibile, la gaiezza non utile ai propri interessi è una specie di lusso che non tutti possono concedersi.

NB. - Ringrazio i lettori Oreste Ughetto, Sanremo; dottor Marco Pras, Viterbo; Mirella Bein, Torre Pellice; N. N. Torino, «in memoria della cara amica Anna»; R. Franca, Torino; che hanno generosamente contribuito ad aumentare il «fondo» destinato alla piccola paralitica di Superga. La somma raccolta fin'oggi è di L. 12.700, che sono forse insufficienti all'acquisto di una carrozzella. Ma niente paura. Sono certa che, fra non molto, la bambina Lungo potrà realizzare il sogno (così dolce e modesto) di andare a spasso tra i fiori, nei prati.

Clara Grifoni

Una visione della Torre vedetta di San Donato, nei pressi di Finale, nella quale si sta costruendo il sepolcreto del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia

Alicia Nein, allieva di un teatrino sperimentale, è stata ora scritturata per un film a Nuovo Messico

COSI' AVREBBE DECISO RE GIORGIO VI

Segreto trapasso dei poteri ad Elisabetta?

Il sovrano malato intende risparmiare al Paese la crisi di un'abdicazione - Le informazioni di un settimanale svizzero

Zurigo, venerdì sera.

Il settimanale di Zurigo *Die Weltwoche*, in una corrispondenza da Londra prevede oggi che re Giorgio VI, in base alle raccomandazioni dei suoi medici, trasferirà i poteri reali «in segreto» alla principessa Elisabetta.

L'articolo che porta il titolo «Il sofferente re d'Inghilterra non vuole abdicare» afferma che la salute del sovrano è notevolmente migliorata, ma non vi sono possibilità che egli guarisca completamente.

I medici — prosegue l'articolo — hanno chiesto al re di prendersi un lungo riposo estivo e di ritirarsi dalle attività ufficiali. Pare che Giorgio VI non voglia abdicare, perchè la principessa Elisabetta ha bisogno di altro tirocinio per intraprendere i suoi doveri di regina.

Inoltre il re vorrebbe evitare ai suoi sudditi un'altra scossa, quale potrebbe essere quella di una seconda abdicazione nel giro di pochi anni, esattamente 15 anni dopo quella del fratello Edoardo VIII. Ecco perchè il trasferimento dei poteri avverrebbe «segretamente», così che Giorgio VI rimarrebbe formalmente re, mentre Elisabetta eserciterebbe di fatto le funzioni sovrane.

Nessuna legge o consuetudine istituzionale impedisce a Giorgio la trasmissione dei poteri reali alla figlia primogenita, erede al trono. La principessa potrebbe svolgere le mansioni di sovrana coadiuvata dalla madre e da altri membri della famiglia reale.

Re Giorgio VI

La rivista dice pure che l'allargamento del Consiglio privato sarebbe il primo passo verso il trasferimento dei poteri.

Secondo autorevoli informazioni londinesi, non vi sono probabilità che il sovrano guarisca. Si ritiene quasi un miracolo, anzi, che Giorgio VI abbia potuto evitare l'amputazione della gamba sofferente.

Trova in una sigaretta una piuma di volatile

Un fumatore intenta causa al Ministro delle Finanze

Firenze, venerdì sera.

Una causa non comune, al cui esito sono in un certo senso interessati tutti i fumatori, si discuterà il 21 settembre p. v. presso il locale Tribunale con la chiamata in causa del Ministro delle Finanze.

La vertenza trae origine da una grossa piuma di non si sa qual volatile, che provocò al rag. Gastone Testa, mentre stava fumando, un grave malore. La piuma si trovava fra il tabacco di una «Macedonia Oro». Il rag. Testa afferma che, in conseguenza del malore che ebbe, testimoni alcuni suoi amici e gli avventori di un bar, egli dovette rinunciare alla conclusione di un importante affare. Di qui la causa e la conseguente richiesta di danni al Monopolio, danni il cui importo sarà devoluto ad opere di assistenza.

Il ministro delle Finanze è stato citato a comparire in giudizio dal presidente della Associazione autonoma dei Monopoli di Stato «per sentirsi condannare al risarcimento dei danni nei limiti della competenza del giudice adito».

CONTINUANO LE MEMORIE DI CHURCHILL

Il "Perno del destino„ uscito oggi a Londra

Londra, venerdì sera.

E' stato oggi pubblicato il quarto volume delle memorie di Churchill, intitolato «Il perno del destino». Esso parla della storia di sei mesi di quasi continue sconfitte, seguiti da sei mesi di continui successi, sicchè nel 1942 venne assicurata la vittoria.

Winston Churchill così descrive una riunione che tenne con Stalin nell'agosto del 1942 al Cremlino e che si protrasse fino alle prime ore del mattino.

«Abbiamo discusso per circa due ore nel corso delle quali Stalin disse molte cose spiacevoli, specialmente che avevamo troppa paura a combattere i tedeschi, e che se avessimo tentato, come i russi, non li avremmo trovati troppo duri; che noi non avevamo mantenuto la nostra promessa circa l'invasione della Francia, che noi non avevamo consegnati i rifornimenti promessi alla Russia e che soltanto avevamo spedito quanto ci era rimasto dopo che avevamo scelto quanto occorreva a noi».

Churchill dichiara di aver confutato le argomentazioni di Stalin, il quale infine tagliò corto con la discussione e lo invitò a cena per il giorno dopo.

«Accettando l'invito — prosegue Churchill — gli dissi che sarei partito in aereo all'alba del mattino seguente. Joe mi parve per questo un po' preoccupato e mi chiese se non potevo trattenermi di più. Gli risposi di sì.

«Gli dissi allora che non vi era alcun segno di amicizia e di cameratismo nel suo atteggiamento, che avevo fatto un lungo viaggio per stabilire buone ed efficaci relazioni, che avevamo fatto del nostro meglio per aiutare la Russia, e che avremmo continuato a farlo, che noi eravamo stati lasciati completamente soli per un anno contro la Germania e l'Italia e che, ora che le tre grandi nazioni erano alleate, la vittoria era certa a condizione che non ci disunissimo, e così via. Avevo un tono piuttosto vivace a questo punto e prima che venisse fatta la traduzione, egli fece comprendere che gli piaceva il tono della mia esposizione. Dopo la conversazione è stata ripresa in una atmosfera meno tesa».

Gli Astri: Luna congiunta a Plutone. Non ci troviamo sotto buoni auspici. Massimamente sorvegliare la salute. I più inclini saranno i tipi del Capricorno, Cancro e Acquario.

Capricorno: pessima circolazione, lentezza nei movimenti peristaltici e muscolari. Non prendete umido e mangiate poco alla sera. Non fate progetti e mantenetevi sulle generali.

Cancro: impedimento ai viaggi ed ai progetti. Fatica estenuante per concludere. Fate il punto esatto della vostra situazione finanziaria e controllate la vostra corrispondenza. Attenzione a non lasciarvi trascinare dal sospetto e dalla fantasia pessimistica. Lo stomaco farà fatica a digerire. Prendere della salvia.

Acquario: lasciatevi trascinare dalla corrente. L'indifferenza sarà più utile. In serata verrete a sapere delle utili notizie. La situazione migliora sensibilmente. Non è una giornata adatta alle pratiche medianiche.

Per gli altri tipi, ecco le previsioni: Pesci: non contate sugli amici che sono troppo depressi; Ariete: sorvegliate il regime alimentare. Uscite in serata e fate il giro del rione; Toro: situazione professionale e di lavoro che reclama una decisione; Gemelli: siate pazienti nei confronti dell'ambiente professionale e della famiglia. Il ritmo delle attività va rallentato; Leone: non lasciatevi abbattere dalle noie finanziarie che vi attanagliano; Vergine: dovrete accettare il lavoro supplementare, esso vi darà un vantaggio validissimo; Bilancia: animazione e lotta che giova alle vostre iniziative; Scorpione: isolatevi, non esponetevi per adesso; Sagittario: farete una buona amicizia molto utile.

Z. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.11?

Michelotti, ore 21: Cino e Rivista.
Palazzo Carignano (Stagione lirica estiva), 21,15: Barbiere di Siviglia.
Stadio Comunale ore 21: «Holiday on Ice 1951» Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.922, ore 21: Attrazioni di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreoli.
Chalet Valentino, 21: Or. Zucchert.
Eden Danze, ore 21: Orch. Orsatti; canta Nella Colombo.
Family Varietà, via G. Medici 112.
Gay Estivo, 21: Orch. Angelini.
Giard. Danze Moda 21 Or. [illegible]
Gran Bago Danze, ore 21.
Hollywood Danze, 21: Orch. Lotti.
Montecappuccini Danze, ore 21-24.
Pagoda Danze 21 Or. Andreghetti.

Ara en ciel, Valsalice, tel. 682.322: Danze, attrazioni, Ristorante.
Gran Baita Danze: 22-3 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il bandito galante». David Brian, Marjorie Reynolds.
Astor: Il romanzo di un chirurgo. Victor Francen, Ludmilla Tcherina. Aria condiz. Pom. 200, sera 250
Corso: «Linciaggio». Mac Donald Carey, Gail Russell.
Doria: Sola col mio peccato. Jeannette Schultze. Vietato minori anni 16. Aria condiz. Pom. 200, sera 250
Lux: «Sangue e arena», techn., Tyrone Power, Rita Hayworth. Aria condizionata. Ingresso L. 200
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Clark Gable, Barbara Stanwick: «Indianapolis». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Torino: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera». Patricia Medina. Locale refrigerato. Ap. 10.
Vittoria: «I fuggitivi delle dune», Phillip Dorn, J. Sullivan. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «Lancieri del deserto». Guy Madison, Carole Mathews.
Alpi: «In nome di Dio», techn.
Ariston: «La storia del Dr. Wassell», G. Cooper, L. Day. Pl. 120.
Augustus: «Una famiglia spensierata». Ann Sheridan, V. Mature.
Capitol: «Gli amanti del sogno», Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Faro: «I lancieri del deserto», Guy Madison, Carole Mathews.
Hollywood: «Figlio del fulmine», techn., P. Foster, Rita Johnson.
Ideal: «Impronta dell'assassino», Riv. F.lli Mariano 18,15 e 21,15.
Massimo: «Il capitano nero». Marina Berti, S. Barclay. Loc. refrig.
Principe: Margherita da Cortona. Maria Frau, Isa Pola. Loc. refrig.

Asti: «La sanguinaria». Ap. 10.
Mignon: «Sto Giro d'Italia» e «Storia di una donna perduta».
Po (chiuso per restauri).
P. Nuova: «Terrore corre sul filo».
Regina: Freccie avvelenate, col. V.
S. Felice Obbiettivo Burma, Flynn.

Esperia: «Ho sognato il paradiso».
Imperiale In montagna sarò tua V.
Italiano: «La rosa di Bagdad».
Mirafiori: «Tre fratelli dinamite».
Viareggio: «Più forte dell'odio», techn., E. Flynn, A. Sheridan.

Eliseo: «Noi che ci amiamo».
Fréjus: «Dottor Ciclope», techn. Sulla scena: Grande Varietà.

Eridano: «Chiave della città».
Orepa: La rivale dell'imperatrice.

Astra: Rifarei una vita. Reggiani.
Baraini: «Cavalieri onore», techn.
Excelsior: Biancaneve e i 7 nani.
Odeon: «Il primo ribelle», Wayne.

Adua: «I rapinatori», col. Var.
Aurora: Pescatrice Mari del Sud.
Brasile: «Canzone di primavera».
Fortino: Verso costa Tripoli, tech.
[illegible]: «L'inafferrabile 12».
Palermo: La volpe, techn., Jones.

Colosseo: Questo mio folle cuore.
Italia: «Fidanzata di tutti», techn.
Moderno: «Soldato di ventura» e «Tarzan contro Tarzan».
Piemonte: «Totòtarzan», Totò.
S. Carlo (Nichelino) Follie cinema.

Alba: «Sotto il sole di Roma».
Apollo: Isola del tesoro, techn., e Valle dei castori, techn., Disney.
Lucento: «Minuzzolo», techn.
Lutrario: Minuzzolo, techn., Var.

Potete evitare di sentirvi stanchi

Contrariamente a alla credenza generale, non solete la spossatezza cronica dovuta ad eccesso di lavoro. «Selezione» di Agosto rivela il segreto degli infaticabili lavoratori, che hanno vanciuse molto nella vita e che «non si sono mai sentiti stanchi».

PRODOTTI E CONFETTI
PHOENIX (FENIX)
E' IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA
PER LA CURA DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CLIMATERIO MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI
IN VENDITA NELLE MIGLIORI FARMACIE - OPES
Via Tommaso Salvini 2 ROMA
Medicinale Limited

Un prostatico felice

... è colui che usa sistematicamente i Confetti e le Supposte Magnogène perchè ottiene prestissimo dei risultati sorprendenti.

La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tirannico.

Non vi è più l'incomodo di doversi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso del Magnogène, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati.

Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli - Via Castelvetro 33 - Milano. - Specificare opuscolo C

dal 1925 UNDA radio

INFORMITALIA

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
[illegible], 17 - Ore 11-20; festivi 11-12

Avventure della tecnica

La posta elettronica

Una straordinaria invenzione - Non più sacchi di corrispondenza da inoltrare per via marittima o aerea - Mille lettere trasmesse in un minuto - Il destinatario riceverà una copia, l'originale tornerà al mittente

Dall'America all'Europa un cablogramma impiega alcune ore; il più gran tempo è speso nelle operazioni di inoltro alla partenza e all'arrivo. A una lettera, per compiere lo stesso tragitto occorre qualche giorno. In un prossimo futuro la lettera sarà più veloce del telegramma d'oggi. L'invenzione è bell'e pronta, non abbisogna di perfezionamenti, un impianto in piccolo ha già funzionato; vinte le resistenze dei gruppi contrari a ogni radicale trasformazione degli impianti che comporti l'investimento di capitali ingentissimi, la posta elettronica, nel volgere di pochi anni, potrà essere messa al servizio del pubblico internazionale.

La cosa ha del prodigio: non più furgoni postali, non più sacchi colmi di corrispondenza che passano da un treno all'altro, dal piroscafo all'aereo o viceversa, non più smarrimenti o disguidi. L'utente scriverà la sua lettera, l'imposterà, e qualche giorno dopo la riavrà di ritorno, intatta, poichè un occhio invisibile s'assumerà il compito di leggerla, una stazione radio farà viaggiare parole e frasi sulle onde elettromagnetiche e il destinatario riceverà una nitida foto della missiva.

Come si attua il miracolo? Ancora una volta il merito è dell'elettrone, infinitesimale corpuscolo, di massa trascurabilissima, tutto elettricità, che produce e spiega quello che ancora non molti anni fa era chiamato il «fluido elettrico». Questa particella elementare possiede una dote particolarissima: può muoversi alla vertiginosa velocità di 300 mila chilometri al minuto secondo. Ciò chiarisce le ragioni per cui esso è diventato lo strumento ideale allo svolgimento di un grandissimo numero di operazioni in un tempo brevissimo. Negli ultimi tempi è stata messa a punto tutta una tecnica elettronica, il cui campo di applicazione si è fatto ogni giorno più vasto. Dal microscopio, ai proiettili radioguidati, dalla televisione ai telecomandi, le prestazioni eccezionali dell'elettrone non si contano più. E ora anche la posta. Vediamo come.

I moduli-lettera, scritti su una sola facciata, arrivano alla centrale, portativi da un impianto capillare di posta pneumatica che ne assicura il rapido inoltro. Sul foglio, in alto, si leggerà l'indirizzo del destinatario, in basso quello del mittente. Un dispositivo automatico afferrerà le lettere per distenderle, l'una di seguito all'altra, sopra un nastro scorrevole all'interno dell'apparato radioelettronico vero e proprio. Qui, davanti a un obiettivo cinematografico, si snoda una pellicola e ciascuna lettera in ordinata successione viene fotografata. Al termine, invece di un sacco di posta, avremo un film con diecimila fotogrammi impressionati, ed ognuno è la riproduzione rimpicciolita di una lettera vergata a mano o dattiloscritta.

Via via che un fotogramma si forma, subisce un'accurata esplorazione da parte di un raggio luminoso il quale si muove lungo una linea verticale; la marcia orizzontale del rotolo di film fa sì che ogni rettangolino sia percorso con una serie di trattini verticali vicinissimi l'uno all'altro. L'intera superficie del fotogramma viene in tal modo esaminata; il raggio luminoso, passando oltre la pellicola, porta seco il «ricordo» dei chiari e degli scuri attraversati e col tramite di una cellula fotoelettrica modula una corrente la cui intensità varia con precisa rispondenza ai contrasti di bianco e di nero della lettera originale. (Qualcosa di simile accade in fototelegrafia e in televisione). In sostanza la posta viene affidata dal raggio luminoso alla cellula; da questa la corrente giunge a una radiotrasmittente a onde corte o micro. Al di là delle campagne, dei monti, dei mari, stazioni radioriceventi capteranno i messaggi, e in un predisposto apparecchio radioelettronico si svolgerà il processo inverso: il raggio d'onde elettriche modulerà un raggio luminoso mobile il quale, punto per punto, impressionerà un rotolo di film ricostruendo su di esso, una per una, le lettere trasmesse. Non rimarrà che svilupparlo e inoltrare al destinatario una copia del fotogramma.

E' evidente che un siffatto sistema poggia la sua validità su una straordinaria rapidità di svolgimento. Ciascun fotogramma è esplorato in un millesimo di minuto! Durante questo tempo il raggio luminoso — sottilissimo, quasi invisibile — con un movimento di va e vieni verticale deve sondare tutta la superficie della pellicola, e ciò richiede una velocità enorme di esecuzione. E' qui che l'elettrone mette in mostra le sue virtù. All'interno di un tubo catodico (del genere di quelli in uso negli apparecchi di televisione) si genera un fascio elettronico suscettibile di rapidissimi spostamenti prodotti con facili accorgimenti elettromagnetici: l'urto contro la parete fluorescente del tubo fa scaturire il raggio luminoso protagonista della scansione.

E' necessario un perfetto sincronismo dei raggi d'esplorazione e di riproduzione alla partenza e all'arrivo. Nello spazio di un minuto possono venire trasmesse o ricevute un migliaio di lettere. Gli esperimenti hanno avuto esito brillantissimo. In una prova ufficiale, alla presenza di scienziati e di personalità, furono «spedite» da un edificio di Washington a un altro, lettere e pagine di libri: bastarono un centinaio di secondi per la trasmissione del romanzo «Via col vento».

* * *

Il fotografo delle stelle

Nell'Osservatorio astronomico dell'Università di Harvard (Stati Uniti) è stato istallato un eccezionale apparecchio fotografico. Di forma assai curiosa, esso è destinato a fermare sulle lastre l'immagine delle stelle cadenti. Ne potrà fotografare quaranta volte di più che non gli strumenti in uso fino ad oggi. Pesa circa due tonnellate e tutte le manovre vengono compiute mediante un sistema di pulsanti elettrici.

Invenzioni e curiosità

Tredicimila peli in ogni barba

Nel radervi, vi siete mai domandato quanti peli tranciate, qual'è il loro spessore, con quale velocità rispuntano e crescono? Un olandese, il dott. Van Urk, ha reso noti i risultati di un suo attento studio.

Fotografato decine e decine di «barbe» e ingrandendone le immagini fino a poterle contare, uno per uno, i peli, il nostro benemerito ha stabilito i seguenti valori numerici: la barba più fitta mostra un pelo per ogni millimetro quadrato di superficie (in media anche di meno: 90 peli per centimetro quadrato sul mento, 60 sulle gote) contro una densità dei capelli di 3 al millimetro quadrato; lo spessore medio dei peli è di 0,15 millimetri (i più sottili misurano 0,12 millimetri, i più grossi 0,18).

Ecco alcuni dati complessivi: una barba normale comprende da 12 a 14 mila peli; rasata dopo ventiquattro ore (a secco, con un rasoio elettrico) il suo peso risulta variabile da 25 a 30 milligrammi.

La più grande caldaia d'Europa

Nella centrale termica di Vasteras (Svezia centrale) è stata messa in esercizio una gigantesca caldaia a vapore, la più grande fra quelle esistenti in Europa. E' stata alloggiata all'interno di una torre metallica alta 55 metri, produce trecento tonnellate di vapore ogni ora con un consumo di trenta tonnellate di carbone. Quando funziona con la pressione massima del vapore la temperatura del focolare si eleva a 1300 gradi, un quinto di quella pertinente all'interno del Sole. Particolari di rilievo sono: un sicuro sistema automatico d'estinzione e un dispositivo, formato da 1800 spirali, per filtrare il fumo.

Donne americane

Una delicata inchiesta scientifica sfruttata per burle e ricatti

Sarah Cromwell, reginetta degli ex-combattenti della Pennsylvania. Ha battuto in finale venti concorrenti

NEW YORK, agosto.

(b.) Il professore di zoologia dell'Università dell'Indiana, dottor Alfredo Kinsey acquistò di colpo fama mondiale allorchè cessò di occuparsi degli animali e in particolare degli insetti e dedicò i suoi studi alla vita sessuale dell'uomo. La pubblicazione dei risultati di una sua inchiesta in questo campo fece furore in America e vi si interessò la stampa di tutto il mondo con larghe recensioni e critiche, spesso accompagnate da ample citazioni.

Se il primo volume, che si occupava dell'uomo, fu accolto con tanto scalpore, è facile immaginare quanto ne susciterà il secondo, dedicato alla vita sessuale della donna, per il quale è terminata l'inchiesta e che a quanto si assicura verrà pubblicato nei prossimi mesi. Inutile dire che i giornali l'attendono come un'offa prelibata e non saranno parchi di riassunti e commenti; ma fin d'ora merita rilevare ch'esso procura anche un sacco di seccature all'autore e ai suoi collaboratori e in troppi casi se ne è dovuta interessare la giustizia, e non già un po' qua e un po' là, ma a quanto pare in tutti gli stati rappresentati da una stella nella bandiera.

Le cose sono andate così. E' naturale che l'illustre professore non può compiere personalmente le sue inchieste, anche se si tratta di materia tanto delicata, ed ha perciò intorno a sè tutto uno stuolo di collaboratori. Lo stato maggiore, cui è affidato il compito più importante di collezionare le risposte e trarne le conclusioni, è composto di docenti universitari come lui, mentre alla raccolta del materiale provvede una schiera di studiosi, tutti laureati o per lo meno laureandi nelle varie discipline attinenti alla poderosa e ponderosa indagine.

Ora l'argomento dell'inchiesta sulla vita sessuale della donna era troppo ghiotto per non allettare ed assumersene l'incarico, di proprio impulso e senza neppur sognarsi di chiederne l'autorizzazione, una quantità di gente che col fine dell'impresa non aveva proprio niente a che fare, sicchè si mise a lavorare per reconditi scopi personali, talvolta scherzosi, tuttavia troppo spesso anche delittuosi.

Dalla burla al ricatto non c'è che un passo, come ha già constatato un antico filosofo, forse Carneade, e ci furono quindi molti comici casetti, insieme ad incidenti per niente affatto edificanti, allorchè una quantità di donne interrogate da pretesi inviati del professor Kinsey, sotto il più sacro suggello del segreto e della discrezione, vennero a sapere di essere state in modo indecente gabbate e di aver spiattellato troppo incautamente a intraprendenti sconosciuti segreti intimissimi, di cui non avrebbero osato parlare al marito. Talune sono state già costrette a provvedere alla propria difesa quando l'uno o l'altro di costoro finì coll'aprire loro gli occhi saltando fuori con domande e proposte che proprio non avevano niente a che fare con gli scopi dell'inchiesta.

Ora tanto a quelle il cui danno si limita a una presa in giro, non certo gradita, per qualche confessata attitudine o brama, come a coloro che devono pagare caro il silenzio, essendo volgarmente ricattate, altro conforto non resta all'infuori di quello di essere rimaste vittime della scienza. Intanto si sono diffusi, troppo tardi, precisi avvertimenti e severissimi moniti, e qualche auto-incaricato sarebbe stato scoperto e arrestato. Indignatissimo è il professor Kinsey, e si capisce; tuttavia, a quanto ha osservato uno dei più quotati agenti di pubblicità di Hollywood, non dovrebbe essere malcontento, perchè in seguito a questi incidenti la vendita del suo nuovo volume salirà certo alle stelle.

Imminente l'arresto del polacco omicida?

La marescialla Rydz-Smigly sarebbe stata soppressa per incarico di una banda di speculatori, ai quali rifiutava di fornire ancora la copertura del suo gran nome

Nizza, venerdì sera.

(a.n.) Eliminato ogni dubbio che la donna tagliata a pezzi sia la marescialla Ryds-Smigly, scartati i sospetti intorno a diverse persone che la frequentavano, la rete della polizia si stringe alla gola dell'assassino. Forse il nome di questo sadico è già noto agli ispettori inquirenti, che non lo rivelano per ovvie ragioni. E' certo che la cattura non è molto lontana.

Il principale testimone che ha fornito alla polizia dati determinanti è il genero del generale Anders, colonnello Romanowski. Egli, che ha visto la marescialla l'ultima volta nel fatale pomeriggio del 2 luglio, ha riferito che essa gli aveva detto: «Lasciatemi sola, aspetto una visita, ci rivedremo al Casino alle 18». La donna mancò all'appuntamento, ma la sua dichiarazione è di importanza capitale.

Alloggio con tre uscite

Nel suo alloggio del Boulevard des Moulins, esistono tre uscite. Il visitatore misterioso, forse l'enigmatico giovanotto bruno visto il 2 luglio alle 10 del mattino sul pianerottolo è salito per una delle due scale di servizio, ed è probabile che per uno di questi due passaggi sia ridisceso con la marescialla ancora viva, portandola con sè verso ignota destinazione: il luogo del delitto. E' ad ogni modo certo che l'investigazione non può che essere condotta a Montecarlo e fra le persone che frequentavano la vittima.

Nel suo entourage non si trovano che connazionali. E' anche polacca la indossatrice del sarto Balmain, Olga Dangen, che è stata sua ospite dal 15 giugno al 1° luglio. Costei si chiama in realtà Danuta Dangen ed è figlia di un exministro polacco delle finanze. Altri polacchi, uomini e donne, frequentavano la marescialla. Si profila attraverso gli interrogatori di questi ultimi giorni la figura della vittima.

Che genere di donna era la marescialla? Prima di tutto una spostata, un'esule non ancora perfettamente ambientata in Francia, non rassegnata nè fornita di mezzi sufficienti per la vita che voleva condurre.

La sua stessa origine, il suo matrimonio con un presidente del consiglio polacco, la sua vita col secondo marito, il maresciallo Ryds-Smigly, l'avevano abituata al fasto, ad una esistenza mondana ed elegante nella quale tutti i suoi desideri erano appagati. La guerra e le sue conseguenze disastrose per la Polonia avevano cambiato in pochi giorni le sue condizioni sociali.

Non le rimanevano che poche risorse: una pensioncina pagata da Londra e qualche gioiello. Si trovò ad un tratto una piccola borghese. Questo colpo della sorte le appariva crudele e ingiusto. Per reazione diventò avara, egoista, maniaca. Dell'antica vita brillante non le rimasero che desideri insoddisfatti e una certa smania di essere corteggiata.

Se a queste constatazioni aggiungiamo la testimonianza di coloro che la conobbero, del temperamento della vittima abbiamo un quadro completo: essa era una donna dinamica, il cui genere di vita tendeva ad essere assai più movimentato di quanto non apparisse.

Mancandole una vita intensa la marescialla beveva molto, dormiva poco, pare anche si drogasse. Sono stati trovati nel suo alloggio dei farmachi che non lasciano dubbi.

Riassumendo: la Ryds Smigly, molto vivace di temperamento, dimentica della sua età e dei suoi scarsi mezzi di esistenza, possedeva in casa un bar assai ben fornito del quale faceva uso smodato, usciva molto, si drogava, trascorreva le serate al Casinò di Montecarlo e nei locali brillanti. Perciò praticava croupiers, barmen, camerieri di ristorante, commercianti, affaristi.

E' ricercato, ad esempio, un certo polacco che avrebbe comprato dalla marescialla dei tappeti; è ricercato un giovanotto, intorno al quale la donna manteneva con tutti i suoi intimi la più attenta discrezione. Ma quale può essere il movente del delitto?

Oscure complicità

In casa, la marescialla teneva qualche anello e una collana (350 mila franchi in tutto); non è logico che per dei preziosi di così scarso valore si giunga ad uccidere. Un solo movente risulta plausibile: pare che la marescialla frequentasse negli ultimi tempi un gruppo di affaristi abbastanza loschi, ai quali si era associata nella speranza di far denari.

Il nome della donna conosciuto e brillante forniva garanzie, ed essa pare che si sia interessata di affari internazionali insieme con persone non perfettamente oneste.

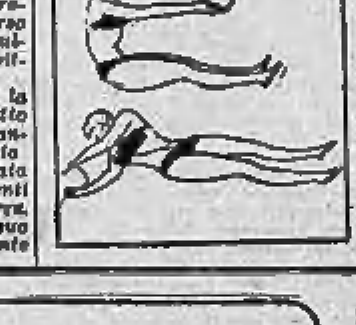
Una volta incamminata per questa strada la donna, che possedeva un conto in una banca di Montecarlo, volle forse rinunciare ai mezzi disonesti e anche ai guadagni abbastanza alti, che i suoi nuovi amici le facevano luccicare. Sarebbe diventata così un personaggio imbarazzante per gli affaristi che la circondavano, ed è possibile che il giovanotto bruno del 2 luglio sia precisamente una pedina di un grosso gioco di speculazioni, il mandatario della banda, scelto per sopprimere una collaboratrice diventata nemica.

Travolto da un'auto

Aosta, venerdì sera.

Ieri sera presso Chambave, tale Flavio Rossi, d'anni 17, mentre procedeva in Lambretta sulla strada nazionale, è stato investito da una macchina rimasta sconosciuta. Soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale dove è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

MANTENERSI AGILI



SNELLIRE LA VITA

Seduta con le gambe distese, reggete un pallone con le braccia pure distese orizzontalmente. Piegate il busto all'indietro e contemporaneamente effettuate una flessione del busto fino a toccare il suolo col pallone a destra, poi a sinistra. Ripetere da 20 a 25 volte da ogni lato.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Orchestra di ritmi e canzoni - 17,30: Dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Canta Eddie Piat - 18: Complesso strumentale da camera di Torino. Weber: «Quintetto in si bemolle per clarinetto ed archi» - 18,30: Rassegna del jazz - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: La strada del successo - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale. Sport - 20,33: «Parola d'estate», Varietà musicale. Presentazione di Mario Riva, regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,05: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati. Pergolesi: «L'ingenua», [illegible]; Boccherini: «Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra»; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Rondò; Pizzetti: «Concerto dell'estate»: a) Mattino, b) Notturno, c) Gagliarda e finale. Orchestra sinfonica di Torino. (Nell'intervallo: Alessandro Bonsanti: «Il Novellino rammodernato») - 23,30: Invito alla canzone (orchestra melodica diretta da Francesco Donadio) - 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale - 23,30: Edoardo Lucchina e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i ragazzi: «Storia del principe Scarlino, e del suo amico Mustafà», di Edoardo Curtino - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», a cura di Ferdinando Di Fenizio - 18,45: A giro di valzer - 19,00: Romanzo sceneggiato: «Perdi un viaggio», di Gianni Angelucci - 19,30: La voce di Teil Del Monte - 19,45: Università Internaz. G. Marconi. Charles Ricordel: «L'apparizione di Beatrice nella "Commedia" di Dante» - 19,55: Angelini e il suo complesso - 20,30: Giornale. Sport.

Ore 20,35: Orchestra Ferdi, diretta da Carlo Savina - 21,05: «Lettere da casa» - 21,35: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari.

Ore 22: «Uccidere il mandarino?», radiodramma di Theo Fleischman, Compagnia di prosa di Roma, regia di C. Momelli. [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Onde: m. 1 e onde corte su m. 47,26; 49,50; 30,17 e m. 74,34). — Ore 21: Attività estere - 21,15: «Fin da quando c'è il Paradiso...», tre atti di John B. Priestley, Compagnia di prosa di Firenze, Commento musicale di Valentino Bucchi, regia di Umberto Benedetto.

RADIO FRANCIA (Parigi I, m. 347,6). — Ore 20: «Idomeneo», opera di W. A. Mozart.

RADIO FRANCOFORTE (m. 505,8). — Ore 20,15: Concerto sinfonico diretto da Winfried Zillig e Kurt Schröder.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6). — Ore 20,15: «Salome alcaica», radiodramma di François Maret - Ore 21,00: «La serva padrona», intermezzo comico in due parti di G. B. Pergolesi, diretto da Edwin Löhrer.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 3, tel. 51-878

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AVVIATISSIMA drogheria centrale [illegible] vini, [illegible] 30.000 [illegible] 4.500.000. Bargigli, Lagrange, 39.

CERCO socio per utilizzazione costruzione, capitale da apportare 15.000.000. Scrivere casella 0145, SPI, Torino.

MODA Priorra, 18. Permuterei bene prima di acquistare, vendere i negozi telefono 39-451. 15180

RILEVEREI panetteria drogheria commestibili caffè bottiglieria, [illegible], zona centrale, periferica. Telefonare 40-838.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi [illegible] Telef. 50-048. 15096

ALLOGGI liberi, signorilissimi, [illegible] Prezzi [illegible] Via Filadelfia 91. 15500

AREA terreni [illegible] vendesi [illegible] Telef. 61-741, Olivieri.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, due, tre camere vendonsi. Campra. Santateresa, diciotto. 14314

MADAMA Cristina 131, alloggi liberi [illegible] vende [illegible] Visita 16-17.

ORMEA 140 alloggi 2-3 camere liberi, occupati vendo, visite 16-19.

PALAZZINA garage corso Trapani, libera, camere tre cucina, servizi, [illegible] locale mq. 80, garage, 4.100.000. Campra, Santateresa 18. 14314

PALAZZINA signorile [illegible] 10 camere doppi servizi giardino garage zona Borsini libera subito, vendesi. Geometra Hessera, Lagrange 29.

PER garage, magazzino, deposito, vendo locale mq. 110 [illegible] libero. Via Brunin, n. 3, telef. 58-891.

TERRENO [illegible] 5, Mongioerro 1750 mq. luce, acqua, forza, vendesi 6.000.000, [illegible] 14686

TERRENO vendesi lotti 800, 3000, 10,000 mq. [illegible] Telefono 88-881. 14170

UNIONE Amintina 181 alloggi [illegible] liberi abitabili vendo, Visite 17-19.

VENDO prezzo occasione costruzione [illegible] novembre, 70 camere alloggi [illegible] Scrivere casella 9184 SPI, Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio rappresentanze [illegible], centralissimi. Geometra Coppiola, Lagrange, 30. 14378

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI a coniugi camera [illegible] 15.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

ALLOGGI piccoli grandi affitto vendo [illegible] agosto-settembre. Telef. 44-276.

CERCASI camera cucina vuota o piccolo alloggetto. Telefonare 48-441.

CERCO camera cucina [illegible] Scrivere casella 0185, SPI, Torino. 71380

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

COLLINA Superga affittasi agosto ottobre 2 camere mobiliate. Telefonare 40-580.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

CUMIANA Borgata Marliani, 5-6 [illegible] [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI Spazi ammobiliata signorile indipendente [illegible]. Corso Vittorio, telefono 48-776. 14806

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCASI [illegible] maglieria e [illegible] macchine rigeneratrice. Referenze [illegible] v. Nazionale 5, Chiavari. 8851

10 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE [illegible] Carlo Alberto 48-41, telefonare 47-973.

ACQUISTO [illegible] mobili quadri [illegible] Scrivere casella 8061, SPI, Torino.

ATTENZIONE: matrimoniali 65.000, [illegible] 31.000, salotti 56.000. Lagrange 39 [illegible] Principe Amedeo 11.

LIBRERIE scrivanie tavoli [illegible] mobili uffici arredamenti [illegible]. Nodi, Principi Acaja 40 (Casa [illegible])

PELLICCE [illegible] Fanoni, Madama Cristina 133.

PELLICCE [illegible] 85.000 [illegible] 115.000, Marmotte 80,000 [illegible] 150.000 [illegible] Carlo Alberto 22. 10760

TAPPEZZERIE [illegible] Donati, via Lagrange, 2. 9458

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ABBIAMO [illegible] Autogaragia, Cigna 5

CAMION 1100 [illegible] 18 [illegible] Telefonare [illegible] 13747

CARAVAN [illegible] Via Bove 2, Tel. 21-838.

GIARDINETTE 1100 [illegible] Topolino [illegible] 1100 berlina [illegible] 1300 [illegible] 350.000. Topolino sport carrozzeria speciale, 450.000. Rateazioni. Autogaragia, [illegible], Tiziano, 31.

L'attenzione ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è carente l'assillo degli affari, ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MOSCONDELLI [illegible] Aprilia 1100 B.E. 1500 E.C., 600 C, Balilla, furgoni 1100 [illegible] 1100 E. via Nizza 40 [illegible] 13224

MOTOLEGGERA Guzzella 65 cc. [illegible] 13087

NUOVO [illegible] 125.000 [illegible] via Bove 3, telefono 21-933.

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Mokito e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage Rinat, via Bove 3, Telefono 21-933. 11038

PRIVATO [illegible] 500 C [illegible] Telefonare 45-586.

PRIVATO vende Lambretta C, [illegible] Tel. 48-511.

PUCH, [illegible] Motogarage Rinat, via Bove 2. Telefono 21-933.

RAMAT, [illegible] Moto leggera 60 sport [illegible] San Francesco d'Assisi 31, Torino

SCOOTERS, Nizza 84. Lambretta, Vespa, [illegible] 71384

STABIL, [illegible] Motogarage Rinat, via Bove 3, Tel. 21-933. 11038

VELOSOLEX 60.000 [illegible] 10 rate presso motogarage Rinat, via Bove 2. Telefono 21-933. 11038

VELOSOLEX a 2000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni, Prato, [illegible] Telef. 43-775.

Se per i vostri affari o viaggi di piacere dovete recarvi a Nuova York, o a un'altra delle diverse città importanti d'America, ricordatevi che la TWA è l'unica Compagnia del mondo che vi permette di viaggiare, con un solo biglietto, su una sola linea aerea dall'Italia fino a qualsiasi centro importante degli U.S.A.

I veloci e lussuosi quadrimotori Constellations della TWA vi garantiscono un trattamento signorile unito al massimo affidamento e alla puntualità degli arrivi.

Approfittate delle tariffe ridotte della «Thrift Season». Consultate la vostra Agenzia di Viaggi o la stessa TWA.

Roma: Via Barberini 59 - Telefono 471.141.

Milano: Via Orefici 2 (P.za Cordusio) - Telefono 794.833-7.

Potete affidarvi alla TWA per USA EUROPA AFRICA ASIA

TRANS WORLD AIRLINES

Esclusivisti: MACC. CUCIRE BORLETTI, RADIO MERCURY — LOTTI — VIA MAZZINI 44 «se fosse meglio...» — MACC. CUCIRE NECCHI, RADIO MARCONI, C.G.E.-LAMBDA

SPORTINIA m. 2170. Montagna incantata. Villeggiatura d'ogni stagione. Gite festive alla domenica autopullman (comprendenti salita seggiovia) L. 3100 TORINO, via XX Settembre 51, Tel. 47-061

Ecco la qualità che non si discute!

Ha il profumo ed il sapore del migliore salame casalingo. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO — IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

[illegible] Prop. Citterio - Rho-Milano

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordeley si risveglia sul treno di Boston senza sapere perchè si trovi lì. Il dott. Reinehart visiterà la donna. La Alison torna a New York insieme al signor Bruce, fratello di una sua amica. La signora riceve da sola uno sconosciuto che si spaccia per il dott. Reinehart il quale la terrorizza. Cordeley giunge a casa col dottor Melford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart, che non svela la sua identità ad Alison. Cordeley fa credere ai due che il racconto pauroso della moglie sia solo allucinazione. Vuol liberarsi della moglie per unirsi alla danzatrice Daphne. Cordeley regala a Daphne una doppia fila di perle. Bruce e Alison, dopo avere ballato in un locale notturno, tornano a casa dove sono attesi dal marito di Alison. Nascosto in casa c'è il falso Reinehart che finge di aggredire la signora. Cordeley somministra una droga alla moglie. Alla servitù fa credere che Alison è stata colta da un accesso di pazzia. Stava per gettarsi dal balcone. All'indomani la vittima racconta di aver fatto un brutto sogno.

Alison si strofinava le tempie. — Non so dirtelo... Ho le idee molto confuse. Vediamo un po'... Sì, qualcuno m'inseguiva; mi ha costretta a scendere dal letto e a correre lontano... a scavalcare un parapetto per fuggire... Uuuh! — Arricciò il naso. — Non me ne dimenticherò mai.

— Hai forse sognato ciò che è accaduto ieri sera.

— Sì, Dick — Alison disse volgendosi verso di lui in fretta. — Dobbiamo mettere in chiaro ciò che accadde ieri sera... Il dottor Rinehart è venuto qui... tu lo sai, è vero? Era qui. Voleva terrorizzarmi, e... — Ebbe un attimo di esitazione. — Ma tu non mi credi!

Dick taceva.

— Io... lo so e non ti do torto, e questo è il peggio! Non capisco come quell'uomo abbia potuto uscire di qui, Dick, ma c'era, te lo giuro...

— Ally! — Egli le aveva preso la mano. — Io ti credo! Ti ho sempre creduto. Il dottor Rinehart è stato qui, se lo dici!

— Dick...

— Oh, mi vergogno di aver dubitato di te, cara, ma ero tanto preoccupato. Non m'importa dei fatti, Ally, io non credo che tu sia pazza; mi fiderò sempre di te, Ally, ricordalo! Ora vado dalla polizia: farò spiccare un mandato di cattura intestato al famoso dottor Lawrence Rinehart per obbligarti a sostenere l'accusa e ad affrontare una volta per sempre quell'uomo...

— Dick — gridò Alison — Se tu sapessi quello che ho provato ieri sera quando ho capito che non mi credevi! Quando non mi sono trovata le tracce di quell'orribile uomo. «Grazie a Dio» ho pensato, quando è arrivato Bruce, «Bruce l'avrà visto! Forse lo avrà fermato!». Ma invece neanche lui l'aveva visto, e nemmeno i domestici; e tu hai detto a Bruce che avevo avuto una crisi e non stavo bene, come si può dire di qualcuno che non è normale... che vede dei fantasmi...

— Zitta, Ally — egli la interruppe abbracciandola. — Non mi perdonerò mai quello che ho fatto ieri sera. Ma da oggi non devi preoccuparti più! Quell'uomo sarà punito come merita! Tu l'affronterai, Ally? Verrai con me in questura?

— Sicuro che verrò. Verrò dovunque vorrai. Grazie, Dick. Grazie...

Dopo averle accarezzata la spalla egli si alzò. — Così va bene, cara. Ora lasciami andare. Sono in ritardo.

Mentre Dick usciva gli domandò: — Dov'è andato a finire il lume?

— Che lume?

— Quello che era qui sul comodino.

— Oh — disse Dick. — L'ho rovesciato io distrattamente. Scusami. Te ne comprerò un altro.

— Quando l'hai rovesciato?

— Ieri sera, dopo che ti eri addormentata. Ero entrato a vedere se ti occorreva qualche cosa.

— E io non ti ho sentito? Non ho sentito cadere il lume? E ho...

— Dormivi profondamente — Dick aggiunse con un sorriso affettuoso. — Ora debbo scappare.

— Dick, non l'ho fatto cadere io quel lume?

— Tu? Ma che dici! Smetti di preoccuparti.

— Dick! Dimmi la verità, te ne supplico. Ho avuto un altro accesso stanotte?

— Ally! per amor del cielo...

— Dick!

Egli sospirò. — Va bene. Sì, il lume l'hai rovesciato tu. Ti sei probabilmente agitata nel sonno — hai avuto un incubo, no? E avrai rovesciato il lume allungando un braccio. E' una cosa da niente, sta tranquilla. Accadde anche a me quand'ero studente, dopo una notte di baldoria...

Lei si era portate le mani alla gola. — Dobbiamo preoccuparci di questi miei incubi...

— Sicuro, cara! Una cosa alla volta; non c'è fretta. Rompie dice che stai molto meglio. Ora finisci la tua colazione, poi fatti bella. Ti telefonerò per dirti le novità...

Bruce Elcott entrò con un sorriso amichevole nell'ufficio 2804 del grande immobile. — Ciao, Richard.

Si strinsero la mano. — Siedi, Elcott. In che cosa posso esserle utile?

— Non mi occorre niente. Pensavo invece che potrei fare qualcosa per lei. — Elcott si tolse i guanti e li posò sulla scrivania. — Non riesco a togliermi dalla testa quella faccenda di ieri sera, sa: quell'uomo che non si sa se uscì o no dalla sua casa.

Cordeley alzò gli occhi.

— Continuo a pensarci da ieri sera. Ho dormito poco. Architettavo le più straordinarie spiegazioni nel mio subcosciente.

Cordeley aspettava.

— Le dirò: proprio mentre infilavo la Sutton Place per venire a restituirvi il guanto di Alison, ho visto... Ha l'accendino? Non trovo i fiammiferi scusi. — Tese la sigaretta sorridendo.

Cordeley prese l'accendino da tavolo e lo fece scattare. Elcott aspirò lentamente. — Dov'ero rimasto?

— Aveva appena infilato la Sutton Place quando ha visto...

— Oh sì. Vidi qualcuno accanto alla vostra casa.

Cordeley aveva riabbassato gli occhi. — L'ha visto molto chiaramente?

— Non ho detto che si trattava di un uomo. — disse con tono scherzoso Elcott. — Ho detto «qualcuno»... Ma ha ragione Richard, era un uomo. Mentre mi avvicinavo alla vostra porta l'ho visto in fondo alla piazza svoltare nella Cinquantadue. Lì per lì non ci ho badato. Ma era certamente l'uomo di cui parlava Alison.

Cordeley si arrovesciò sulla spalliera della sua poltrona. — Si sbaglia, Elcott. Non può essere stato l'uomo di cui parlava Alison.

— Perchè no?

— Lei avrà certamente visto qualcuno. Non c'è soltanto la nostra casa, nella Sutton Place. Può aver visto... un invitato dei Parkhurst, per esempio, che ricevevano appunto ieri sera. Ma chiunque abbia visto non è certamente l'uomo che Alison ci ha descritto.

Elcott si grattava perplesso la testa. — Come può esserne sicuro?

— Perchè ieri sera non c'era nessuno in casa nostra.

— Non si può escludere.

Cordeley scosse la testa. — Impossibile!

— Sarà forse stato un ladro, — suggerì Bruce. — Perchè non avvisa la polizia?

— Lei non mi capisce, Elcott. Ho già avvisato altre volte la polizia che ha fatto inutilmente la sua inchiesta. Non è la prima volta che questo accade.

— Secondo lei, lo stesso uomo...

— La stessa storia, sempre immaginata da Alison. Non volevo dirglielo per un riguardo a mia moglie. E' una faccenda molto imbarazzante. Alison è molto ammalata, Elcott. Ha degli accessi di sonnambulismo. Soffre di terribili allucinazioni, immagina cose paurose che non esistono. Ieri era convinta che un uomo orrendo, armato di un attizzatoio, volesse ucciderla. Qualche giorno prima, secondo lei, era venuto a casa nostra un dottore, e dopo averla sottoposta a un esame... fantastico, le aveva detto che era... pazza. — Cordeley scosse la testa. — Questo non è un problema per la polizia, ma per uno psichiatra. Stanotte mia moglie per poco non si è uccisa. La cameriera l'ha trovata sul suo balcone, che cercava di scavalcare.

— Dio mio, non potevo immaginare.

— Ora capisce perchè era difficile spiegarle le cose?

— Sì, naturalmente, — disse con simpatia Bruce. — Povera Alison!

20ª PUNTATA (Continua)

Da domani allenamenti per l'ultima gara del campionato italiano

Assi della moto a Senigallia

CON MILANI TERZO INCOMODO

Masetti-Pagani duello in vista

Luigi Ruffo favorito nella classe 250 per la conquista del titolo

Domenica prossima si concluderanno a Senigallia, con la quarta gara della serie, i campionati italiani di motociclismo. I risultati completeranno le ultime classifiche e verranno così assegnati i due titoli riguardanti i piloti di macchine di 500 e di 250 cmc. di cilindrata. Gli allenamenti ufficiali sul circuito avranno luogo domani pomeriggio.

La gara marchigiana ha un valore che trascende lo stesso compito di aggiudicare le nuove maglie tricolori. Il motociclismo è uno sport scorbutico, la messa a punto delle macchine dura a lungo e presenta sempre nuovi imprevisti. Basta un guasto banale, un'inezia qualsiasi per determinare il ritiro dalla corsa o ritardi irreparabili.

Forti dell'esperienza fatta nelle numerose altre gare di quest'anno le tre grandi marche rivali Gilera, Guzzi e M.V. si presentano a Senigallia a ranghi completi e in piena efficienza meccanica. Per la Guzzi e per la M.V. la classifica è ormai compromessa. Il titolo andrà comunque alla Gilera. Ma una vittoria nella prova decisiva del campionato, la sconfitta del campione nell'atto che questi riceve l'alloro, sarebbero per Guzzi e M.V. una impagabile rivincita.

In testa al campionato ci sono Masetti con 41 punti, Pagani con 40, Milani Alfredo con 34, tutti tre piloti della squadra Gilera. Il primo loro avversario, Bandirola della M.V., è a 20 punti. Il vincitore di Senigallia riceverà 20 punti. E' quindi matematicamente impossibile togliere alla Gilera il titolo ormai conquistato con le tre superbe vittorie a Monza, Codogno e Roma nelle tre prove precedenti.

La classifica esprime altresì e molto chiaramente l'alto potenziale di antagonismo tra gli stessi piloti della Gilera, oltre che fra le tre marche. Masetti, ancora campione del mondo ma prossimo a lasciare il titolo all'inglese Duke, non vuole cedere anche il primato italiano. L'asso di Parma è incalzato da Alfredo Milani rivelatosi quest'anno un autentico fenomeno, con un crescendo folgorante di successi. Ancora più vicino a Masetti è Pagani, stilista impareggiabile e corridore espertissimo, tornato nella pienezza delle sue possibilità dopo la non felice stagione dello scorso anno.

La urgente necessità di difesa contro l'attacco delle Guzzi e delle M.V. esclude qualsiasi sospetto di giochi di squadra tra Masetti, Pagani e Milani.

La situazione si presenta meno agitata nella classe delle macchine di 250 cmc. Un tragico destino ha spezzato l'esistenza di Dario Ambrosini, uno dei più grandi corridori di tutti i tempi, ed ha bloccato per il momento l'attività della marca Benelli privandola del suo «asso» che correva da solo contro tutti. Ambrosini era il secondo in classifica, con 35 punti. Ruffo, caposquadra della Guzzi ne ha 50; Gianni Leoni, pure su Guzzi, 32. Ruffo dovrebbe essere nella classica botte di ferro, egli dovrebbe avere già in tasca il titolo di campione del 1951. Il duello Ruffo-Leoni per un'affermazione a Senigallia, gara la cui eco durerà a lungo nell'ambiente nazionale essendo l'ultima competizione del campionato italiano, non lascerà morte le acque. I piloti della marca Parilla, per quanto indietro in classifica e con minori probabilità di successo, contribuiranno a movimentare questa competizione.

Il terreno di gara è tra i più veloci, il circuito si snoda in una zona collinosa e comprende lunghi rettilinei e tratti in discesa. Vi si possono toccare velocità medie di 150 chilometri all'ora: in certi punti i corridori filano dunque a 200 chilometri all'ora.

Gli iscritti sono quanto di meglio vanta il motociclismo italiano, da Masetti a Lorenzetti, a Pagani, Bandirola, Milani, Geminiani, Bertacchini, Ruffo, Leoni, Ciai, Grieco, con l'aggiunta degli assi inglesi Anderson (Guzzi) e Graham (M.V.) il cui valore è di portata mondiale. E con il complemento di una schiera che comprende i più notevoli «isolati» italiani e altri stranieri quali lo svizzero Gerber, i francesi Monneret e Houel ed il sudafricano Amm.

Ecco le classifiche attuali:

Classe 250 cmc.: 1. Ruffo p. 50 (20+15+15); 2. Ambrosini p. 35 (15+20+1); 3. Gianni Leoni p. 32 (11+1+20); 4. Montanari p. 19 (3+5+11); 5. Mastellari p. 18 (6+11+1); 6. Noè p. 11 (3+8+0); 7. Colombo p. 10 (3+1+6); 8. Ciai p. 9 (8+1+0); 9. Grieco p. 8 (3+3+1); 10. Paciocca p. 8 (0+0+8).

Classe 500 cmc.: 1. Masetti p. 41 (20+20+1); 2. Pagani p. 40 (5+15+20); 3. Alfredo Milani p. 34 (8+11+15); 4. Bandirola p. 20 (11+8+1); 5. Lorenzetti p. 17 (15+1+1) e Geminiani p. 17 (6+6+5); 7. Luigi Alberti p. 13 (1+4+8) e Fornoni p. 13 (1+1+11); 9. Galante (Gilera) punti 10 (1+3+6); 10. Valdinoci p. 9 (0+5+4).

Grane per Binda

La «verità sul Tour» non piace all'U.V.I.

MILANO, venerdì sera.

La sfortunata (per gli italiani) «Tour» di quest'anno sta procurando nuove grane a Binda.

La pubblicazione dello scritto del C. T., distribuito per la prima volta l'altra sera al Velodromo Vigorelli, dal titolo «La verità sul Giro di Francia», non ha incontrato la approvazione dell'U.V.I., anche perchè Binda era investito di una carica da parte dell'Unione. Osservano i dirigenti di questa che Binda doveva fare il suo rapporto sulla partecipazione della squadra italiana al «Tour» al Consiglio direttivo prima di rivolgersi al pubblico. Non è improbabile quindi che la pubblicazione stessa abbia un seguito.

Pagani, il rivale di Masetti nella corsa al titolo di campione italiano della categ. 500

DUE ATTACCANTI IN VISTA PER IL TORINO

Rapporto di Borel sul "giro" in Svezia

I fratelli Andersson vestiranno la maglia granata?

Luci accese e telefono bloccato in segreteria del Torino fino a tarda notte. Luci accese e porte chiuse nell'ufficio della presidenza, dove il comm. Novo e Borel hanno avuto un colloquio durato parecchie ore. Il tecnico dei granata è tornato ieri sera dalla Svezia e subito si è recato in sede per riferire sui risultati ottenuti durante il suo viaggio nel nord-Europa. Dalla lunghezza del «rapporto» si dovrebbe credere che i chilometri macinati in treno ed in aereo dall'osservatore tecnico siano serviti a qualche cosa.

Borel ha presenziato ad una partita di campionato svedese disputatasi a Goteborg tra la squadra locale ed il Djurgarden di Stoccolma (la stessa società di Jeppson) ed ha pure seguito da vicino gli allenamenti di un paio di sodalizi. La Svezia non è più quella terra promessa, dove ad ogni momento era possibile imbattersi in una pepita d'oro, calcisticamente parlando. Per di più i dilettanti nordici hanno imparato i vantaggi che si possono ottenere passando al professionismo e le tariffe di un Nordahl acquistato ai tempi dei pionieri dal Milan per poco più di 10 milioni sono salite rapidamente, secondo la teoria economica dei prezzi che tendono ad allinearsi in alto nei momenti di grande domanda e scarsa offerta di mercato.

Così anche gli eventuali «svedesi del Torino» avvicinati da Borel hanno presentato richieste di notevole consistenza. Esistono per di più difficoltà per avere la valuta disponibile, mentre a Stoccolma i candidati dell'emigrazione sportiva devono cautelarsi contro il fisco che piomba inesorabile sui guadagni dei neo-professionisti.

Un'altra pregiudiziale da superare consiste nel regolamento svedese che richiede tre mesi di tempo, a datare dal giorno della richiesta, per concedere il nulla-osta al passaggio al professionismo, ma anche questo ostacolo dovrebbe poter essere superato.

Le difficoltà ambientali e finanziarie per il trasferimento dei giocatori in Italia non sono dunque lievi e Borel ha dovuto svolgere opera di diplomatico, prima ancora che di tecnico.

Comunque, il lavoro fatto non risulterebbe inutile perchè «qualche elemento in vista è stato avvicinato e qualche possibilità esiste», così almeno si afferma in via Alfieri. Sui nomi dei futuri neo-granata, naturalmente non si è avuta alcuna indiscrezione. E' stato più facile sapere qualcosa direttamente dalla Svezia, attraverso le agenzie internazionali. Secondo tali fonti, confermate stamane anche dal corrispondente della «Gazzetta dello Sport», Borel avrebbe parlato con la ventitreenne mezz'ala della nazionale svedese, Hans Andersson del Djurgarden.

Hans avrebbe richiesto 15 milioni ed oltre al contratto per sè ne vorrebbe uno per il fratello Stig, che gioca pure nel Djurgarden. I due calciatori, visti all'opera in parecchie occasioni dal tecnico granata, hanno suscitato un'ottima impressione.

Borel avrebbe inoltre «osservato» un centravanti ed un'altra mezz'ala di cui però si ignorano i nomi.

Questo quanto è dato sapere sul «rapporto» tenutosi ieri in via Alfieri. Altre novità verranno conosciute nei prossimi giorni. Intanto si parla con insistenza delle offerte fatte dalla Pro Patria per avere Santos. Il sud-americano è partito per Finalmarina per un breve periodo di ferie in Italia. Anche per Piani sono pervenute alla direzione granata alcune richieste.

Da Salmo, il nostro corrispondente ci informa infine che il rag. Giusti è stato visto a colloquio con un noto giocatore della Pro Patria. Argomento: trasferimento di Santos oppure ingaggio del giocatore stesso da parte del Torino? La risposta ai prossimi giorni.

Altre novità in campo calcistico. L'attaccante Gardini viene ceduto dal Milan in prestito alla Reggiana e già si è sottoposto alla visita medica. La Reggiana ha pure richiesto Carnier in prestito dal Milan.

Molto avviate si presentano le trattative della Roma con la Lucchese per la cessione definitiva o in prestito di tre o quattro giallorossi, da scegliersi tra Maestrelli, Tontodonati, Degl'Innocenti e Lucchesi.

La Lazio, che è alla ricerca di un laterale e di una mezz'ala, ha ormai esaurito la propria attività, dopo essersi accordata con il Napoli per la cessione di Cecconi. Il Napoli, alla sua volta, non potrà avere Mendes; infatti il Racing Club ha inviato alla società campana un cablogramma col quale informa di non poter aderire per il momento alla richiesta. Il Palermo ha risolto con il Legnano il caso del centro-avanti siracusano Micheloni, che giocherà nella squadra palermitana. Pure l'Udinese ha chiuso il proprio movimento cessioni ed ingaggi.

Il Consiglio Direttivo del Genoa ha deciso di confermare l'acquisto della mezz'ala legnanese Provisano ed ha dato invece parere sfavorevole all'acquisto del centrattacco Bertoni.

La Juventus annuncia infine di aver imprestato per un anno alla Spal, il mezzo sinistro Cafasso, che lo scorso anno ha giocato nella Reggiana.

Borel, il tecnico granata rientrato dalla «missione calcistica in Svezia»

Bartali ha un piano segreto per i campionati mondiali di Varese

Ghella va forte anche con la febbre - Robic denunciato per assenza ingiustificata

Aveva ragione Teisseire, a mettere le gomme grosse alla sua bicicletta per la riunione di ieri sera al Motovelodromo. Il corridore francese dopo aver dato un'occhiata alla pista, stava appunto eseguendo il cambio dei tubolari, poco prima dell'inizio della gara. Qualcuno gli si avvicinò e chiese:

— Ma cosa stai facendo? Non vedi che sono pneumatici da corsa su strada? Sono troppo pesanti!

— Sto salvando la mia pelle — rispose tranquillo e con buon accento italiano il robusto atleta transalpino: — Non voglio ridurmi uguale a una braciola. Basta lo scoppio di una gomma e sei conciato il grattugi come con la carta vetrata.

Ed il a caso Rigoni e Conte, venuti a collisione in piena velocità per l'esplosione di un pneumatico, dovevano dolorosamente constatare che Teisseire aveva proprio ragione. Il loro incidente è stato una cosa da far rabbrividire gli spettatori. Qualche santo ha protetto certamente i due corridori, sbalzati in aria come fuscelli e rotolati poi sulla pista. Se la son cavata con il bruciore acuto di molte abrasioni, sono scorticati dappertutto, da far pena. Ma niente di grave, per fortuna, guariranno presto.

Sfortunata riunione: niente Coppi e niente Koblet perchè impegnati alle gare parigine di ieri sera, Rigoni e Conte caduti, Robic inspiegabilmente assente, senza preavvertire, senza telegrafare o telefonare un qualsiasi motivo della sua rinuncia. Così l'incontro Italia-Francia praticamente è andato all'aria e si è poi svolto in formato ridotto tra Bartali, Magni e Teisseire il perdente.

Gli organizzatori hanno provato dunque una nuova delusione, si vede proprio che non bastano buona volontà e mecenatesco portafoglio alla mano.

Il comm. Bertolino tuttavia era abbastanza sereno, rassegnato ai colpi del destino: «Questa sera non piove, fenomeno strano. Quasi sempre organizzare una riunione al Motovelodromo Torinese equivale ad una funzione propiziatrice contro la siccità: è come impetrare che si aprano le cateratte del cielo per salvare il raccolto. Stasera splendono le stelle. E' già tanto. Noi tiriamo avanti e di riunioni ne faremo altre ancora, con Coppi e Bartali e anche con Koblet. Comunque Robic riceverà una buona lezione, lo abbiamo denunciato alla Unione ciclistica internazionale e sarà punito».

Ma non c'è stata soltanto una fase negativa. La riunione di ieri sera ha offerto anche qualcosa di veramente buono ai cinquemila spettatori. Prima di tutto la grande prova di Ghella, dominatore su Bergomi e Astolfi, a riconferma della recente conquista del campionato italiano di velocità da parte del corridore di Chieri. Eppure Ghella non ha ancora toccato il plafond delle proprie possibilità. E' al punto giusto in fatto di allenamento e rendimento, ma il caldo lo fa soffrire parecchio poichè egli non riesce a sudare. Ghella sorride di speranza pensando ai freschi settembrini, allorchè giungerà l'epoca dei campionati mondiali: è contento specialmente della confidenza che sta prendendo con la pista del Vigorelli, il velodromo milanese che sarà la sede per l'assegnazione della maglia iridata. Lo preoccupa un po' la faccenda delle gare a tre corridori alla volta invece che a due perchè vi aumentano i fattori sorpresa e fortuna.

Lo scatto però torna ad essere quello di un tempo. Ghella ieri ha stravinto pur essendo febbricitante, 38 gradi di temperatura, misurati alle ore 19. Un amico gli ha detto scherzando:

— Per battere il campione mondiale Harris non hai che da far salire il termometro a 39.

E Ghella di rimando: «Mi ci vorrebbe un febbrone da cavallo, contro Harris; un febbrone che... mi facesse sudare».

Queste conversazioni da aspirina furono interrotte da grandi scoppi di risa che fecero voltare tutti, nel recinto ove i corridori riposano tra una gara e l'altra. Era Bartali che stava cianciando con Magni, e lo faceva con straordinaria allegria. Gino appariva ieri sera di un umore assai espansivo, insolito. Anche l'espressione del volto di Magni era meno sofferente. Fiorenzo sta ristabilendosi del tutto dalle indisposizioni che hanno aggravato la sua sfortunata fatica nel Tour.

Bartali sembrava avere argento vivo addosso. Si alzava dai sedili del recinto, camminava avanti e indietro, a salutare questo e quello, tornava a sedere, si alzava di nuovo, scherzava ed appariva cordiale, sereno e felice come un uomo completamente soddisfatto di se stesso. C'era più freschezza sul suo volto, più energia in lui che negli altri reduci del Tour, messi assieme.

— E allora Gino, questo Giro di Francia?

— E' la cosa migliore contro la vecchiaia, un elisir di lunga vita!

— Fosse stato più faticoso sarebbe andata meglio per lei...?

— Lo era abbastanza, lo era abbastanza! Non esageriamo!

— Però le sue condizioni sono ottime, il suo aspetto è fiorente...

— Salvo un po' di bronchite. Ma son soltanto le sigarette, cose da ragazzi... Per il resto sto bene, ho risparmiato qualche energia nel Tour...

Per i campionati mondiali di Varese?

— Ma chissà! E poi non dimentichiamo il prossimo Giro di Francia...

E ride allegro e felice come un fanciullo che parli del balocco preferito. Che età ha Bartali? «I registri dello stato civile dicono 37. Forse è più esatto dire che Gino ha l'età che dimostra. Assicurano i medici che il segreto della longevità sportiva dell'intramontabile «vecchio» consiste nella speciale conformazione del suo cuore.

Eh, sì! Bartali deve proprio avere un cuore diverso da quello degli altri uomini, specie di certi giovani corridori del giorno d'oggi.

★ Il corridore triestino Guido De Santi continua a capeggiare la classifica generale del Giro della Germania, anche dopo la 12a tappa, la Norimberga-Fulda di chilometri 232, che è stata vinta dal tedesco Heinrich Schutten, fuggito a 130 chilometri dalla partenza.

Tre assi della riunione di Torino. Da sin. a destra: Magni, Ghella e Bartali. (F. Moisio)

Consolini ha ottenuto a Tampere il miglior risultato della stagione

Helsinki, venerdì sera.

Anche nella seconda riunione tenutasi in Finlandia gli atleti italiani hanno dato buone prove. Ieri a Tampere, Consolini ha stabilito il primato stagionale mondiale per il lancio del disco, col risultato di metri 54.19. Nei suoi lanci Consolini ha realizzato successivamente metri 53.09; 47.95; 51.67; 54.19 e 51.

Siddi e Filiput si sono classificati rispettivamente secondo e terzo col tempo di 48"5 e 50" nei 400 metri piani vinti dal finlandese Molmberg in 49".

Ciclisti belgi iscritti alla selezione di Varese

La Lega Velocipedica Belga ha reso noto i nominativi dei corridori sui quali sarà impostata la selezione per i prossimi Campionati Mondiali. Quattordici dilettanti parteciperanno infatti a Varese al Trofeo Salgra internazionale e dodici professionisti al Circuito delle Tre Valli Varesine. Dopo le due prove saranno designati sei professionisti (con Schotte) e sei dilettanti. Ecco pertanto l'elenco dei prescelti:

Professionisti strada. - *A. Schotte, Luigi Anthonis, Maurizio Blomme, Ruggero De Cock, De Feyter, Germano De Rijcke, Marcello Hendrickx, Raimondo Impanis, Costante Ockers, Andrea Rosseel, Enrico Van Kerckhoven e Rick Van Steenbergen.*

Dilettanti strada. - *Marcello Janssens, Carlo Borghmans, Leone Buyst, Enrico Denis, Raffaele Glorieux, Alfonso Jacobs, Andrea Noyelle, Giuseppe Pauwels, Emilio Severyns, Cirillo Van Bossel, Renato Van Damme, Oreste Vandercoorea, Giulio Van Holebeke, Giuseppe Sapera.*

Velocità professionisti. - *Effettivi: Emilio Gosselin, Raimondo Pauwels, Pietro Nihant. Riserva: Francesco Loveren.*

Incontro fuori ring del pugile Cerasani

Roma, venerdì sera.

Il campione italiano dei pesi piuma Alvaro Cerasani, è stato protagonista ieri di un match fuori del ring, al termine del quale ha messo fuori combattimento un avversario. La disavventura di imbattersi nel campione è capitata al diciottenne Antonio Pipianelli, che aveva preso a bisticciarsi con il fruttivendolo Enrico Cervoni di anni 16 parente del Cerasani.

Una Torino-Nizza organizzata in settembre?

I dirigenti dell'U.V.I. piemontese sono stati interpellati da parte di un Comitato organizzativo francese per l'allestimento di una Torino-Nizza per professionisti che dovrebbe avere luogo nel mese di settembre.

Tornei estivi degli schermitori

Gli italiani, dopo una serie di piazzamenti d'onore, aspirano al successo nelle gare di Trento e di Macon

Il solstizio d'estate segna ogni anno l'inizio del carosello degli schermitori dall'uno all'altro centro balneare, lacustre o montano, con un chilometraggio per alcuni di essi degno di fai gola ai più instancabili dei «globe-trotters». Cosa di consueto gli italiani appartengono al rango delle vedette internazionali più richieste, in specie gli spadisti per la predilezione di cui gode l'arma triangolare negli ambienti mondani, nostalgia forse di un tempo ormai lontano in cui essa veniva impugnata ad ogni piè sospinto per risolvere duelli. Il campione mondiale Edoardo Mangiarotti, il fratello Dario e i due «nazionali» del CUS-Torino Giorgio Anglesio e Giuseppe Delfino hanno così potuto raccogliere gli applausi del pubblici di Losanna, Vichy, Deauville — e si apprestano a far armi e bagagli per Biarritz, Evian-les-Bains, Rimini dove sono annunciati altri «gala» schermistici con raccolta di grandi firme. — A dire il vero sinora è mancata la risonante vittoria degli azzurri che a Losanna nella coppa Fitting hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore con Anglesio e Edo Mangiarotti nella scia del risorgente campione elvetico Zappelli, a Vichy del terzo posto di Dario superato dal lussemburghese Assen e dal maestro francese Pecheux, con la complicità della... luna di miele, a Deauville del secondo di Delfino piegato per un soffio dal transalpino Contrôt dopo essersi brillantemente sbarazzato di una mezza centuria di rivali.

Gli eventi di grido son però riservati a Trento e a Macon (Lione) rispettivamente il 18, 19 e il 21 agosto: c'è da sperare che i nostri rappresentanti tirino fuori le unghie ed offrano ai loro tifosi quel successo radioso che essi attendono dopo il crepuscolo boreale dei ludi mondiali di Stoccolma.

Francia e Ungheria non dovrebbero mancare con i loro uomini migliori all'appuntamento di Trento; l'Italia schiererà in campo Edo Mangiarotti e Dioguardi nel fioretto, Dario Mangiarotti e Pavesi nella spada, Pinton e Ferrari nella sciabola, uno squadrone contro cui dovrebbero spuntarsi le pur affilate lame transalpine e magiare, se gli svaghi e i calori estivi non ci metteranno lo zampino. Ove poi i prestigiosi fuori classe Gerevich e Kovacs fossero della partita, con Lefèvre e l'ex-campione mondiale Levavasseur, gli assalti triangolari dell'arma bitagliente manderanno in visibilio i fortunati spettatori.

In Borgogna invece i livornesi Di Rosa e Mirandoli incroceranno i ferri con Netter e Buncilhon due autentiche collaudate speranze del fioretto gallico. Il campione mondiale, rinfrancato dal trionfo nordico non dovrebbe deludere la nostra duplice certezza.

Questi i punti salienti del mese di agosto quale antipasto ai Giochi del Mediterraneo che in ottobre costituiranno una grande occasione per gli azzurri onde tentare ad Alessandria di Egitto la rivincita nei tornei di squadra alle tre armi i cui titoli mondiali sono emigrati in terra francese e ungherese e confermare i due primati individuali (fioretto e spada) ancora in loro possesso.

Carlo Filogamo

Assemblea dell'Aosta

Il bilancio è attivo, ma per la serie C occorrono 25 milioni

Aosta, venerdì sera.

Alla presenza della maggioranza dei soci si è tenuta ieri sera l'assemblea della Associazione Sportiva Aosta. In assenza del presidente, avvocato Bondaz, il geom. Ruau ha svolto la relazione morale, finanziaria e tecnica, che è stata favorevolmente accolta. La vittoria nel girone di promozione, anche se fortunosa, ha contribuito all'ottima riuscita della riunione. Si consideri inoltre che il bilancio della società si è chiuso in attivo.

Il preventivo per il campionato di serie C però è molto pesante, circa 25 milioni, poichè è necessario provvedere al rafforzamento della squadra e al restauro di alcuni impianti del campo sportivo. In via ufficiosa si apprende che gran parte del preventivo dovrebbe essere coperto da una sovvenzione del Consiglio della Valle, mentre per la differenza verrà lanciata tra gli sportivi una pubblica sottoscrizione.

Al termine della riunione i soci hanno proceduto all'elezione del nuovo consiglio, che in gran parte sarà formato dai medesimi uomini che hanno portato la società agli onori della serie C.

Calendario del calcio

Juventus e Inter giocheranno in casa la prima partita

MILANO, venerdì sera.

Alla Lega calcio si lavora da ventiquattr'ore febbrilmente alla compilazione del calendario della nuova stagione. Questa sera, alle 18, saranno rese note, a quanto si afferma, le prime sei giornate del campionato di serie A. In proposito si sa che Juventus e Internazionale inaugureranno la loro stagione giocando sul campo amico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno V - N. 183
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI - SABATO
3-4 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

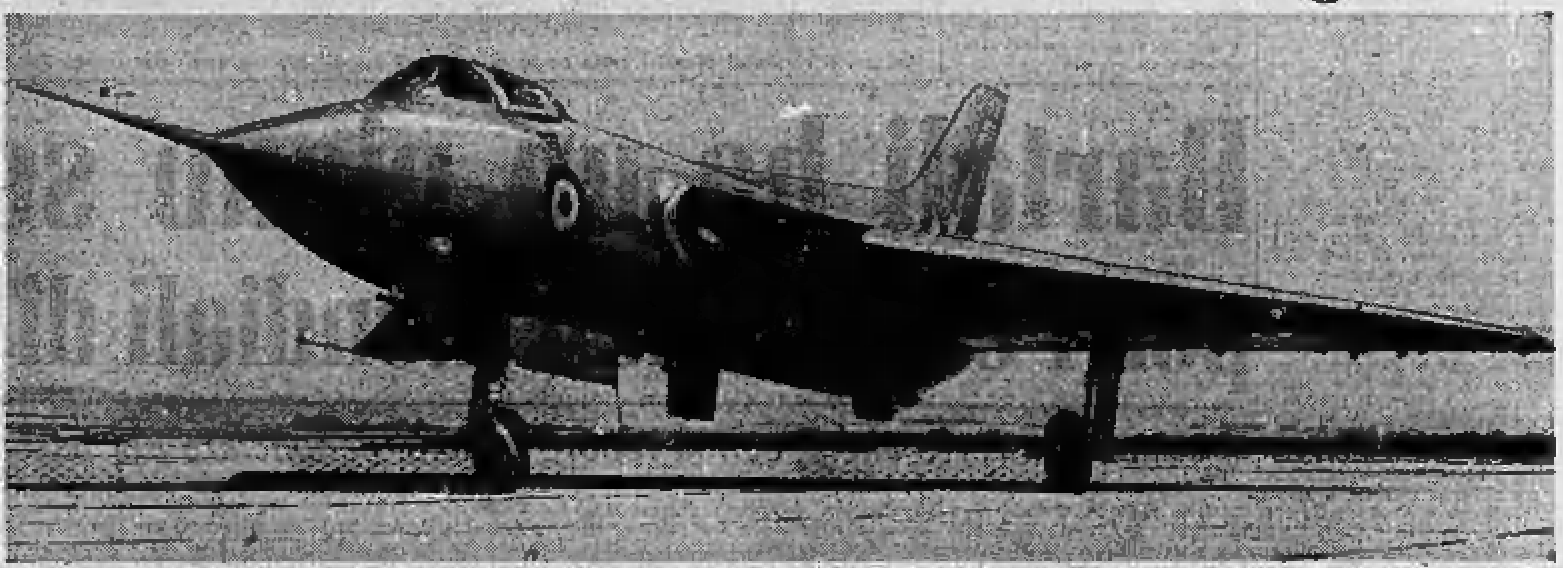
L'uomo del petrolio

Mohammed Mossadeq, capo del Governo persiano, l'uomo che discute in questi giorni con l'inviato di Truman, Averell Harriman, la spinosa questione della nazionalizzazione dei petroli della Anglo-Iranian.

Un Enrico VII in automobile

Nel quadro del Festival britannico sono stati rievocati nel parco di Hampton Court i tempi di Enrico VII. Nella foto Enrico VII accanto alla sua automobile riceve gli omaggi di un gruppo di minuscole partecipanti ad una sfilata in costume (Publifoto)

Nuovo caccia a reazione inglese



Il più recente caccia a reazione fabbricato in Inghilterra è l'«Avro Delta 707-A». Esso è dotato di un motore «Derwent», ha una lunghezza di tredici metri, una apertura d'ali di 10 e un'altezza di 3,20. E' stato collaudato con successo. (Publifoto)

Svedese "Miss Bikini Universo"

Le tre finaliste al Concorso di «Miss Bikini Universo» svoltosi a Londra. La vincitrice è la prima.

La signorina Kerstin Hakanson, svedese, al centro, è stata proclamata Miss Bikini per le sue forme. Ha vinto un premio di 1700 sterline. Con lei sono Laura Ellison Davies (a sinistra) seconda classificata, e Dirsen Dawne terza classificata, ambedue inglesi. La prima è londinese e l'altra di Doover (Serv. Publifoto)

Le sette concorrenti rimaste in gara dopo la laboriosa selezione alla quale hanno partecipato candidate provenienti da tutto il mondo. Particolarmente numerose le rappresentanti della Svezia e della Danimarca.

Il momento della proclamazione di Miss Bikini Universo. E' salita sul podio affiancata dalla seconda e dalla terza classificata.